



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2021

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 30 MARZO 2021**

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 30 MARZO 2021**

INDICE

	pag.
<i>Presidente ORNAGO</i>	1
Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale	1
<i>Sindaco STUCCHI</i>	1
<i>Presidente ORNAGO</i>	3
<i>Consigliere BALDI</i>	3
<i>Presidente ORNAGO</i>	5
<i>Consigliere BALDI</i>	5
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	5
<i>Consigliere GIRONI</i>	6
<i>Presidente ORNAGO</i>	6
<i>Consigliere BALDI</i>	6
<i>Presidente ORNAGO</i>	7
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	7
<i>Presidente ORNAGO</i>	7
<i>Sindaco STUCCHI</i>	7
<i>Consigliere FRACASSI</i>	8
<i>Presidente ORNAGO</i>	8
Interpellanza ad oggetto: “Gestione e programmazione della manutenzione ordinaria dei parchi, giardini, aree verdi diverse e strade alberate”	8
<i>Consigliere GIRONI</i>	9
<i>Assessore CASTELLI</i>	9
<i>Consigliere GIRONI</i>	10
<i>Assessore CASTELLI</i>	10
<i>Presidente ORNAGO</i>	10
Interpellanza ad oggetto: “Conferenza stampa: nel tempo della pandemia”	10
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	10
<i>Sindaco STUCCHI</i>	11
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	12
<i>Presidente ORNAGO</i>	13
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	13
<i>Presidente ORNAGO</i>	13

Approvazione del regolamento dei servizi educativi per l'infanzia del Comune di Gorgonzola nell'ambito del sistema territoriale integrato dalla nascita ai sei anni..... 13

<i>Assessore BASILE</i>	14
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	16
<i>Presidente ORNAGO</i>	18
<i>Consigliere GIRONI</i>	18
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	18
<i>Consigliere BALDI</i>	21
<i>Assessore BASILE</i>	22
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	24
<i>Assessore BASILE</i>	25
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	25
<i>Presidente ORNAGO</i>	25
<i>Consigliere GIRONI</i>	26
<i>Presidente ORNAGO</i>	26
<i>Consigliere GIRONI</i>	26
<i>Presidente ORNAGO</i>	26
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	26
<i>Consigliere BALDI</i>	26
<i>Consigliere SAGLIBENE</i>	27
<i>Consigliera PIAZZA</i>	27
<i>Consigliere GIACCHETTO</i>	28
<i>Presidente ORNAGO</i>	28

Approvazione del regolamento di disciplina del canone unico patrimoniale e del canone mercatale..... 28

<i>Assessore SBRESCIA</i>	28
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	29
<i>Consigliere FRACASSI</i>	30
<i>Presidente ORNAGO</i>	30

Approvazione del regolamento di disciplina della tassa sui rifiuti (TARI)..... 30

<i>Assessore SBRESCIA</i>	31
<i>Consigliere BALDI</i>	32
<i>Assessore SBRESCIA</i>	33
<i>Consigliere BALDI</i>	34
<i>Assessore SBRESCIA</i>	34
<i>Assessore RIGHINI</i>	34
<i>Assessore SBRESCIA</i>	35
<i>Consigliere PEDERCINI</i>	35
<i>Consigliere GIRONI</i>	36
<i>Presidente ORNAGO</i>	36

Presentazione dello schema di bilancio di previsione finanziario 2021/2023, dello schema di nota di aggiornamento al documento unico di programmazione (DUP) 2021/2023, della nota integrativa, del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio e degli altri allegati al bilancio 36

<i>Consigliere PEDERCINI</i>	36
<i>Presidente ORNAGO</i>	36
<i>Assessore SBRESCIA</i>	36
<i>Presidente ORNAGO</i>	45
<i>Consigliere GIRONI</i>	45
<i>Presidente ORNAGO</i>	45

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE NADIA VIRGINIA ORNAGO

La Presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, la Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

Presidente ORNAGO

Darei la parola subito al Sindaco.

Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale

Sindaco STUCCHI

Buonasera. Comunico che ieri sera ho consegnato alla Presidente del Consiglio la lettera che la preside, la dirigente scolastica, dottoressa Carmela Valenti aveva indirizzato ai consiglieri Saglibene Vincenzo e Gironi Mauro riguardo la possibilità di visitare gli istituti scolastici da parte dei consiglieri. A questa lettera, questo è il senso della mia comunicazione, mi è giunta una richiesta da parte del prefetto Saccone che andava a chiedere quali sono le modalità per questi accessi e la mia risposta al prefetto in modo tale che nella prossima Conferenza dei capigruppo ci sono tutti gli elementi per poter rispondere a eventuali richieste di questo tipo. Penso che dovremo farlo anche per l'altro istituto, ma penso che poi un'altra comunicazione la Presidente la farà.

Avete visto anche entrando che sono esposti sul vetro del corridoio che porta a questa sala una serie di segni e di nastri colorati che sono stati fatti dei bambini che frequentano le nostre classi primarie insieme alle loro mamme e ai loro papà. Se avete letto, con questi disegni, questi messaggi i bambini ci chiedono di ritornare al più presto nelle loro classi perché, ahimè, qui abbiamo modo di sperimentare, chi ha figli o chi, come nel mio caso, ha nipoti come la scuola non può essere sostituita solo della didattica a distanza. Tutti noi abbiamo un'esperienza dove la scuola è apprendere ma apprendere anche insieme vicino al tuo compagno di banco, con le maestre a te vicino, non davanti allo schermo ma a una lavagna con questa stretta vicinanza.

Sappiamo, meno male, che tra qualche giorno, mercoledì 7, le nostre scuole, una parte delle nostre scuole aprirà i propri cancelli e accoglierà gli alunni, anche se saremo in rischio rosso. Questa è una bella notizia perché la scuola è fatta di questa vicinanza ed è una altrettanto bella notizia quella di sapere che c'è la nostalgia della tua scuola, se non la puoi frequentare. Un tempo che non sarà facile da recuperare perché, se per la didattica siamo abituati a recuperare il tempo perso, e mi ricordo quello che facevamo nel mese di settembre, per l'altro sistema di relazioni quello è tempo, ahimè, che non può essere recuperato.

Vorrei ora dare un aggiornamento sulle vaccinazioni gestite direttamente dalla ASST Melegnano Martesana. Pochi giorni fa il direttore Arici mi informava che nella nostra ASST sono state consumate tutte le dosi di vaccino che sono state assegnate, quindi sono state somministrate quasi trentacinquemila dosi che comprendono anche quelle utilizzate per le residenze per gli anziani, per gli operatori e per gli insegnanti; sappiamo che sono ancora in corso per terminare la vaccinazione degli over 80, presumibilmente verrà conclusa entro il 10 aprile; sappiamo che ci sono disagi nel raggiungere il posto delle vaccinazioni ma, ahinoi, questa è una modalità su cui non si può intervenire.

Sempre con il supporto delle USCA, queste unità speciali di continuità assistenziale, si sta procedendo anche con la vaccinazione a domicilio. Noi sappiamo che gli over 80 in parte possono raggiungere questi centri vaccinali, ma ci sono anche persone che non sono autosufficienti, quindi non sono trasportabili per raggiungere questo posto, quindi attraverso queste unità, USCA, si sta provvedendo alla loro vaccinazione. Sono stati avviati anche dei contatti con i medici di medicina generale che hanno manifestato la loro disponibilità.

Qui vedete nella slide precedente, che è scomparsa, comunque potevate vedere quali sono i centri vaccinali per la vaccinazione massiva. Sono quei luoghi dove ATS Milano e in particolare la nostra ASST riusciranno a garantire un numero elevato di vaccinazioni giornaliere. ATS Milano conta di raggiungere trentacinquemila vaccinazioni giornaliere, per quanto ci riguarda dalle tre alle quattromila. Le vaccinazioni individuate dalla DGR per quanto ci riguarda saranno presso la filanda di Cernusco sul Naviglio e un altro centro a Vizzolo Predabissi. Quindi verremo indirizzati in questi centri.

Sapete, è notizia di ieri, che anche ci sarà la possibilità di vaccinarsi nelle farmacie quando disporranno del vaccino e avranno soddisfatto tutte le procedure che vengono richieste.

Posso dirvi con massima serenità che non concordo sulla scelta di Regione Lombardia di non accettare centri vaccinali di prossimità, perché già in questi giorni stiamo sperimentando come sia difficile organizzare il trasporto presso questi centri. Abbiamo le USCA, sono poche, ne abbiamo solo due sul nostro territorio e non saranno in grado di soddisfare questa impossibilità di raggiungere. Abbiamo sperimentato con la vaccinazione antinfluenzale la capacità di alcuni in alcuni territori di poter mettere a disposizione degli spazi per poter somministrare il vaccino nella completa sicurezza.

Non potevo questa sera non fare una comunicazione che ricordi Domenico Mancuso. Molti di noi, vi ho visto, erano presenti sabato 20 marzo nel giorno del suo funerale. Ho sempre avuto modo di sentirvi o di leggere le diverse forme con cui abbiamo manifestato il nostro dolore e contemporaneamente abbiamo descritto il valore, le capacità, l'unicità di Domenico.

Sicuramente molti tra voi qui presenti avete avuto modo di frequentare più di me Domenico, perciò io posso dire solamente poco. Non posso che ricordare questa amicizia e dialogo che è nata in maniera inaspettata, non di mia iniziativa ma il primo passo l'ha fatto Domenico e da qui si è sviluppato un confronto, un'amicizia che ci ha permesso di conoscerci di più e di conoscere la passione che entrambi abbiamo per questa città.

Domenico, come ultimo gesto ha donato alla nostra città questo grande quadro che, se volete, potete vedere qui nel corridoio che unisce il nuovo con il vecchio edificio, è un quadro che è stato donato da Domenico come ultima sua testimonianza, come una sorta di possiamo definirlo testamento.

L'ultima comunicazione riguarda qualcosa che avverrà tra poco nella nostra città. Insieme a CAP, che nel corso delle sue verifiche strutturali che fa degli impianti che gestisce, in questo caso anche delle strutture delle torri degli acquedotti e dei serbatoi, ha verificato come le condizioni del nostro acquedotto siano in uno stato di grande criticità. Sono stati rilevati ed emergono in maniera chiara dalla relazione che i coefficienti di sicurezza sono molto bassi ed è evidente uno stato di grande degrado, con rischi seri che concorrono a rendere la situazione della torre molto precaria. Anche da un'analisi fatta dai tecnici di CAP sulla struttura, visto come sono molto frequenti i distacchi di calcestruzzo, ci siano numerose situazioni di corrosione delle barre di armatura esposte, una situazione molto simile a quella che a suo tempo rilevammo sul ponte di via Buoizzi, e come anche il calcestruzzo, forse di quegli anni, ha scarse caratteristiche di resistenza che sono risultate evidenti in questi anni.

Sono state verificate, studiate alcune possibilità, alcune possibili soluzioni tecniche per superare questa criticità, compreso il restauro del grande serbatoio. Ma abbiamo visto che occorrerebbe avviare degli interventi di rinforzo delle strutture portanti come questi pilastri, le travi e, data la situazione di precarietà del serbatoio, queste attività di rinforzo potrebbero causare ancora un maggior indebolimento della struttura portando ad un suo crollo imprevisto. Inoltre, per fare queste azioni, sarebbe necessario per queste azioni di rinforzo mettere fuori servizio le attuali strutture, compreso l'impianto di erogazione che sta alla base della torre, riducendo notevolmente la portata di acqua potabile, quindi con degli evidenti disagi per i residenti che si amplierebbe nel tempo estivo. Quindi come unica situazione, come unica soluzione tecnica individuata è quella di una rapida demolizione del serbatoio.

Sono già stati informati i residenti, ho pensato che le prime persone da coinvolgere in questo evento fosse chi abita lì vicino, poi ho pensato che la seconda parte importante per venire a conoscenza fosse il Consiglio comunale e domani comunicheremo a tutta la città questo processo.

Gli interventi inizieranno da metà aprile e si concluderanno intorno alla seconda/terza settimana di maggio più o meno. Non è stato possibile verificare la presenza di amianto nel serbatoio, però nelle altre parti della torre non sono presenti, quindi si confida di non trovarle.

Domani avremo un incontro, una videoconferenza con i residenti lì vicino in cui andremo a dettagliare alcune modalità per rendere più lieve il disagio che si creerà lì, quello che non potranno fare nel periodo in cui verrà allestito il cantiere.

Questa non è una decisione presa a cuor leggero perché sappiamo l'importanza più che altro storica di questa torre. La torre è in disuso da almeno vent'anni, quindi non immette più acqua potabile nella nostra rete di distribuzione, però identifica un quartiere, parte della nostra città. Però in questo dinamismo della storia non è più possibile mantenere questa struttura, se non mettendo a grave rischio chi abita lì. Quindi cercheremo, insieme agli ingegneri di CAP, alla grande capacità industriale che Cap Holding ha di poter portare alla rapida conclusione questa demolizione della torre, perché non ci sono altre alternative. Se non quella di mettere a grave rischio chi abita in quella parte o chi si trova a muoversi in prossimità della torre.

Presidente ORNAGO

Anch'io avrei una comunicazione di servizio molto veloce ma doverosa, che è rivolta soprattutto ai cittadini che ci stanno seguendo e che vuole essere un'informazione rispetto a come stanno funzionando le commissioni in questo periodo. Poiché la pandemia è ancora presente il Consiglio viene svolto ancora in modalità mista, quindi da remoto e in presenza e i locali sono ancora interdetti al pubblico, così anche le commissioni seguono questo iter. Però ci tengo a dire che nel momento in cui viene convocata la commissione consiliare e i cittadini comunque hanno diritto a partecipare, lo possono fare attraverso una email che viene indirizzata a un indirizzo di posta elettronica creato ad hoc che è quello della segreteria@comune.gorgonzola.mi.it, a cui possono chiedere il link e quindi partecipare da remoto, come succede anche ad alcuni altri partecipanti eletti nelle commissioni. Questo mi sembrava doveroso perché, poiché questo periodo sta andando avanti ancora per lungo tempo, è corretto dire che le commissioni sono comunque ancora aperte al pubblico, che però potrà seguirle attraverso questa procedura.

La comunicazione dello svolgimento delle commissioni in cui la data viene di solito pubblicata sul sito alla pagina riservata e così pure anche troveranno tutte le modalità per potersi connettere.

Io ho concluso, quindi lascio la parola ai consiglieri per le loro comunicazioni. Ha chiesto la parola il consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

È doveroso innanzitutto ricordare non Domenico ma Mimmo Mancuso, perché lui diceva sempre "mi possono chiamare Mimmo solo gli amici", in realtà poi lo chiamavano tutti Mimmo ed era per tutti Mimmo. Domenico non l'ho mai sentito chiamare. Nonostante non ci tenesse molto a Mimmo.

Per me era un amico, come tutti sapete, di vecchia data. Avevamo condiviso anche momenti pubblici, abbiamo fatto qualche campagna elettorale insieme, abbiamo fatto dei gruppi. Mi piace ricordarlo come una persona intelligente e colta, e di questi tempi non è una merce così diffusa l'associazione delle due.

Lui aveva un sogno, quello di poter mettere a disposizione quello che sapeva, la sua cultura, la sua sensibilità e il suo gusto anche per la città di Gorgonzola. Il sogno era quello di poter

dirigere palazzo Pirola. So che aveva avuto un po' di incontri con il Sindaco. Purtroppo i tempi del Sindaco e della burocrazia evidentemente sono più lunghi dei sogni e ci mettono più tempo a realizzarsi, ed è un peccato perché avrebbe potuto veramente dare molto alla città.

Lo ricorderemo sempre come una persona anche posso dire generosa, nel senso che io so cosa faceva, non è caso di divulgarlo, ma dal punto di vista sia economico nel concetto ampio del termine generoso ma anche di generosità, i suoi quadri non penso ne abbia mai venduto uno, li ha sempre regalati agli amici piuttosto che adesso ne ha regalato uno al Comune. Quindi aveva queste qualità. Poi aveva un caratteraccio, ma questo faceva parte anche delle sue caratteristiche, per cui era bello anche litigare con lui.

Parlando di arte, io trovo allucinante invece la comunicazione del Sindaco sul fatto che si voglia demolire il nostro acquedotto. L'acquedotto è forse a Gorgonzola l'unica ma sicuramente la più importante dei ricordi della nostra storia. Ci sono, forse nessuno di voi li conosce, ma ci sono due artisti che si chiamano Bernd e Hilla Becher, che sono ancora più famosi di Anne e Patrick Poirier, che hanno vinto la Biennale di Venezia nel 1990 facendo delle fotografie, fra le altre cose, alle torri d'acqua in giro per il mondo perché simbolo di quell'archeologia industriale che ha caratterizzato un'epoca, che è passata, e che città come la nostra che hanno ancora la fortuna di averle è proprio stupido abatterla.

La torre d'acqua, l'acquedotto è l'equivalente del mulino del Seicento, non c'è nessuna differenza. Il mulino del Seicento ha la stessa valenza storica, ha la stessa importanza industriale di quanto abbia una torre d'acqua del 1900 o della fine dell'Ottocento, non so a quando risalga. Per cui è allucinante che si senta senza dire niente, che l'Amministrazione non dica niente ad una relazione di CAP che ovviamente ha tutto l'interesse ad abatterla, perché mantenerla costa e siccome è sua, deve spendere soldi, che ha tutto l'interesse a fare una relazione dove si dice che la torre d'acqua improvvisamente è diventata pericolante e che non si può mantenere.

Ma chi l'ha detto che non si può mantenere? Certo che bisogna metterla in sicurezza, certo che bisogna restaurarla, come si restaura qualsiasi monumento e qualsiasi testimonianza storica di una città, e la torre d'acqua è un monumento di una città. Oltretutto interferisce in senso positivo con lo skyline gorgonzolese molto più di quanto faccia per esempio il mulino vecchio di cui si parla tanto, anche se ovviamente si parla solo, visto che sta cadendo a pezzi.

Quindi io invito il Sindaco, l'Amministrazione ma tutto il Consiglio a scrivere una bella lettera a CAP dicendo giù le mani dalla nostra torre d'acqua. La lasciamo lì, la restauriamo, spendete i soldi. Visto che, quando c'è da prenderli i soldi, li prendete sempre e, quando c'è da spendere, avete l'obbligo e il dovere morale nei confronti della nostra città e dei nostri cittadini di mantenerla e di lasciarla lì. Quell'acquedotto deve rimanere lì, non deve essere assolutamente abbattuto. Sarebbe uno scempio culturale e storico nei confronti della nostra città.

Un'altra questione riguarda, ho saputo, perché ovviamente qui non si sa mai niente delle cose importanti, qui si parla solo di sciocchezze ma poi le cose importanti non se ne fa cenno, che è in corso la revisione del C6, c'è una variante in corso, questa variante io mi sarei aspettato francamente che ne fosse stata data comunicazione ai gruppi consiliari che la potessero magari vedere. Non dico che si potesse discutere in Consiglio comunale, perché qui è chiedere la luna, però, poiché è una questione molto importante, io ho avuto modo di dare un'occhiata, anche se è molto difficile accedere agli atti e la variante riguarda una serie di operazioni importanti di variazioni importanti che avranno impatto anche in questo caso su un quartiere della nostra città altrettanto importante, viste le dimensioni, il numero degli abitanti, eccetera, io trovo abbastanza assurdo o allucinante...

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, però questa non è una comunicazione che ha fatto il Sindaco, quindi lei sta inserendo un ulteriore argomento in questo momento...

Consigliere BALDI

Hai ragione, Presidente, però a me piacerebbe che tra le comunicazioni inutili che fa il Sindaco ci fossero anche quelle molto più utili dove, poiché non passano in Consiglio comunale, il gruppo...

Presidente ORNAGO

Sì, ma questo è un argomento che tratteranno le commissioni e che eventualmente può essere portato all'ordine del giorno, non fa parte di una comunicazione. Il Sindaco non ha ritenuto di farla, non forse perché è un argomento inutile mi viene da dire, ma semplicemente perché non è un argomento di cui parlare in questa sede oggi con l'ordine del giorno che abbiamo.

Consigliere BALDI

Certo, la prossima volta che c'è un Consiglio comunale sono già state approvate le varianti e già è passato nel dimenticatoio per il Consiglio comunale, ma con le varianti in essere proposte dalla Giunta invito tutti i consiglieri ad andarvele a vedere perché ci sarà da discutere.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Sui dati vaccinali abbiamo capito un po' poco, almeno io ho capito un po' poco. Non ho capito quanti sono gli ottantenni, quantomeno in percentuale, che sono stati vaccinati e quanti no. Pare che ci siano evidenti problemi in questa regione per questa sottocategoria. Credo che l'azione dell'Amministrazione possa essere, oltre a quella che ha detto il Sindaco, quindi di lamentarsi, in parte anche legittimamente, sia quella di dare una mano a queste persone.

Quanti possono essere gli ottantenni che non hanno figli che li aiutano? Cinquanta, cento? Non credo più di cento a Gorgonzola che hanno bisogno di un passaggio. Io credo che l'Amministrazione possa mettere a disposizione un servizio di trasporto avanti e indietro, con i mezzi per esempio della Protezione civile o di qualcos'altro. Basta fare una sorta di documento e di liberatoria nella firma e con una firma che liberi il guidatore e possiamo aiutare queste decine penso, auspico, non di più, di ottantenni che possono avere problemi ad andare, che sono quella fascia di persone che stanno aspettando dalla Regione questo vaccino veramente da troppo tempo e che si trovano a metà strada tra chi ha il figlio che li può accompagnare e chi invece è allettato e quindi riceverà il vaccino a casa. In questa fascia di mezzo io credo che potremmo inserirci senza grossa fatica.

Sul serbatoio ci sono un po' rimasto male, nel senso che sono rimasto male per le tempistiche. Mi sembra di capire che domani quella struttura, che di fatto sono decenni che è lì per finta, verrà giù. A parte che quello è il simbolo del mio rione e quindi mi dispiace che vada giù il simbolo del mio rione, ma io credo che senza volersi attaccare per forza, sono d'accordo con il Sindaco, la storia cambia, però, se avessero sempre e comunque ragionato tutti così, oggi ci sarebbe poco.

Io credo che, visto che c'è stata questa comunicazione e che anche noi lo scopriamo oggi, ci mettiamo a disposizione, si possa fare un incontro anche con CAP ma magari con qualche consulente del Comune, pubblico ma privato rispetto a CAP, per provare a capire se ci sono margini. È stato lì vent'anni, può stare lì ancora qualche settimana. Penso che non sia un problema di domani abatterlo. Se così fosse, sarebbe molto grave arrivare adesso a saperlo. Quindi io credo che si possa, immagino, arrivare all'estate e in questo periodo di tempo valutare quali potrebbero essere le alternative, mantenendo l'abbattimento come soluzione, ma valutiamo la possibilità. Se invece questa scelta è stata ponderata, ragionata e pensata solo dalla

maggioranza, mi sembra un atteggiamento molto egoistico che avete fatto: quello di arrogarvi un diritto senza coinvolgere nessuno della minoranza e quindi va bene, vi tenete la vostra arroganza e le vostre scelte prepotenti. Se invece non è così, allora oggi che abbiamo saputo questa notizia, non posso leggere a marzo/aprile del 2021 che quella struttura deve venire giù. Aspettiamo un attimo. Valutiamo la situazione e io soprattutto non sentirei solo CAP, perché l'osservazione del consigliere Baldi è l'osservazione che immagino abbiamo pensato tutti. Ha tutti gli interessi la società che ho nominato ad abatterlo, ma valutiamo altre soluzioni.

Per la società CAP quella è una struttura in disuso. Per noi, non è certo il Duomo di Milano, ma è un'opera con la quale tanti di noi sono cresciuti, che sicuramente caratterizza la storia anche di Gorgonzola come tante altre cose. Quantomeno percorriamo la strada di provare a vedere se si può salvare.

Presidente ORNAGO

Altre comunicazioni? Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

(Intervento non registrato).

Presidente ORNAGO

Quest'ultima comunicazione, lei sa benissimo, consigliere Gironi, non andava fatta, anche perché sono le comunicazioni che aprono ulteriori spazi di discussione e non è questo l'ambito in cui aprire spazi di discussione.

(Interventi fuori microfono)

Se la città è interessata, assolutamente. Durante le comunicazioni non si possono fare delle comunicazioni che non sono abbinate a quelle del Sindaco perché si portano degli argomenti molto importanti, e questo è un argomento molto importante, che non ha il tempo dovuto per essere approfondito. Non sto dicendo né che non sia importante né che non deve essere...

Consigliere BALDI

Visto che non è la prima volta che parliamo di queste cose, siccome tu stessa hai detto che questa è una questione molto importante che richiederebbe che la cittadinanza è interessata, che tutto il Consiglio è interessato, ma perché non lo mettete all'ordine del giorno? Come quella che citavo io prima.

Scusate, noi dobbiamo sapere dalla stampa delle questioni già decise, se ne è parlato due volte su due numeri della stampa di fila.

Presidente ORNAGO

Io vi dico che ciascuno ha gli strumenti per portare all'ordine del giorno questo tipo di argomento.

Consigliere BALDI

Scusa, Presidente, come? Uno fa l'interpellanza e ha un minuto per dire se va bene o non va bene, perché se no poi tu lo richiami; se fai la mozione, stiamo parlando di mozione GSC che è lì da tre mesi, quella pure mozione molto importante.

Non sarebbe molto più semplice che questa Amministrazione, quando ci sono argomenti che interessano tutta la città, come quella che citava prima il consigliere Gironi o quella di cui parlavo prima io, di propria spontanea iniziativa, senza bisogno che sia il consigliere di minoranza a sollecitarla, ponesse all'ordine del giorno queste questioni e aprisse una discussione

ampia, dove tutti ci possiamo confrontare su queste questioni così importanti per la città? Molto più importanti che non sapere che è stata data la medaglietta...

Presidente ORNAGO

Va bene, lo prendiamo come un invito e una proposta. Poi ciascuno ha i suoi strumenti.

Consigliere BALDI

Voi volete distinguervi e porvi come dissoluzione di continuo, bene. Fatelo. Noi eravamo fascisti, brutti e cattivi...

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, però stiamo portando via tempo alle interpellanze, quindi ad un certo punto è il gatto che si morde la coda, per cui c'è chi si lamenta che le interpellanze non vengono discusse, ma c'è anche chi utilizza il tempo per poter parlare di cose che poi non sono costruttive, perché, va benissimo, questo tipo di argomenti possono essere interessanti, è un monito, è stato detto. Ripeto, ciascun consigliere può scegliere quali sono gli strumenti per portare avanti il discorso che vuole approfondire.

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Però, Presidente, il consigliere Baldi, anche se è fuori tema, così come reputa lei, viene interrotto dalla voce dell'assessore Scaccabarozzi, che non si vede, che gli parla addosso mentre lui sta parlando. Il consigliere Baldi si innervosisce, lei non richiama l'assessore ma richiama il consigliere.

Presidente ORNAGO

Io non ho richiamato il consigliere Baldi...

Consigliere SAGLIBENE

Lo ha invitato a non esternare temi che non sono consoni alle comunicazioni del Sindaco e quindi l'ha richiamato.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, io non ho richiamato il consigliere Baldi perché si è innervosito: l'ho richiamato perché ha portato all'interno del Consiglio un argomento che non era previsto.

L'assessore Scaccabarozzi ha fatto un intervento senza microfono, nessuno l'ha sentita... Sì, d'accordo, ma voi continuate a parlare nel microfono e andate avanti, perché, se volete, io posso anche fare il dirigente scolastico all'interno di una scolaresca piuttosto che il vigile urbano all'interno della direzione del traffico, però credo anche che chiunque sta parlando sa che sta portando un argomento e va avanti per la sua strada senza doversi distrarre rispetto a determinate cose. Altrimenti non andiamo più avanti. Siamo qui per lavorare e per metterci tutto l'impegno possibile, non per queste scaramucce. Io non le voglio neanche prendere in considerazione.

Do la parola al Sindaco che vuole rispondere al consigliere Pedercini, che purtroppo non erano pronte le slide e non si sono potuti vedere i dati degli anziani.

Sindaco STUCCHI

Semplicemente sugli over 80. Gli over 80 a Gorgonzola sono 1.463, 541 maschi e 922 femmine. Noi purtroppo non sappiamo la percentuale di quanti hanno ricevuto la prima dose e la seconda dose. Anche nella prima comunicazione che ARIA ci ha dato ci ha comunicato mille con la prima dose e circa seicento, settecento con la seconda dose. Capire quanti sono RSA,

quanti sono operatori e insegnanti non lo sappiamo, è un dato che non viene fornito. Ci piacerebbe conoscerlo.

È molto difficile organizzare un servizio di trasporto perché con il sistema degli SMS non c'è una programmazione. Oggi alcuni dei nostri over 80 andranno credo domani a Lodi a fare la vaccinazione. Al sabato e la domenica vanno a Melzo e qualche giorno fa andavano a Sesto San Giovanni. Quindi c'è molto caos. E anche il tempo di preavviso è molto stretto, ci sono persone a cui è stato comunicato non un'ora prima, dieci minuti dopo che doveva fare la vaccinazione. Quindi è molto complicato per questo sistema delle prenotazioni, speriamo che il nuovo sistema di Poste italiane possa risolvere.

Il tema del trasporto sociale noi l'abbiamo posto due mesi fa come Sindaci. Anzi c'era stato chiesto di organizzarlo, poi improvvisamente ci è stato detto che non era necessario. Noi cercheremo, come sempre abbiamo fatto in questo tempo, di rispondere a questa emergenza organizzando, abbiamo messo dalla sera alla mattina un nostro centro e lo faremo altrettanto.

Non siamo anche noi, nonostante le nostre segnalazioni, a decidere quali sono i centri. In questo momento Regione Lombardia ha scelto che non ci sono questi centri territoriali dispersi sul territorio, forse era legato al vaccino, al Pfizer che rendeva complesso il ciclo del freddo, speriamo con questi nuovi vaccini si possa decentrare di più la struttura.

Noi abbiamo reso evidente la nostra capacità, abbiamo personale che è in grado di gestirlo, sto pensando alla Protezione civile, e abbiamo anche una struttura che fa il test Covid, potrebbe benissimo anche fare le vaccinazioni, però è una scelta che non dipende da noi, non dipende neanche da ASST, non dipende da ATS, ma dipende da Regione Lombardia e dal governo. Quando si farà chiarezza tutti, staremo bene.

Presidente ORNAGO

C'è ancora un consigliere che vuole fare le comunicazioni, il consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI

Visto che se ne è parlato, vorrei dire una cosa sull'abbattimento dell'acquedotto. Io guardo il consigliere Baldi e il consigliere Pedercini e vi dico che ho vissuto per vent'anni avendo fuori dalla finestra quel simbolo e la casa dei miei ancora oggi, quando ci vado, vedo l'acquedotto, davanti all'acquedotto c'è la casa dei miei genitori, ed essendo al quarto piano vedo anche lo stato di questo monumento, perché poi sono d'accordo: è un patrimonio in qualche modo per la città. Quando pochissime ore fa abbiamo saputo di questa cosa, ovviamente mi è dispiaciuto. Vi posso però garantire, guardandolo dall'alto, che lì attorno è stato costruito ovunque, quindi io do per scontato il fatto che questa cosa sia in qualche modo irreparabile perché, se fosse riparabile, mi aspetto che qualcuno potrebbe farlo. Quindi mi auguro che veramente questa cosa sia effettivamente, strettamente necessaria, perché concordo sul fatto che sia il simbolo di un rione, quando c'erano ancora i rioni, quando si faceva ancora il Palio dei rioni, ma in generale comunque un simbolo per una città. Però diciamo che, visto da lì sopra, vi posso dire che tutto attorno è costruito e, se c'è un rischio, la priorità debba essere comunque data alla minimizzazione di questo rischio, perché attorno il rischio è significativo. Poi ovviamente mi aspetto che il nostro Sindaco faccia e abbia fatto di tutto per verificare che effettivamente questa sia l'unica soluzione percorribile.

Presidente ORNAGO

Se non ci sono più comunicazioni, sono le 21:23 e fino alle 21:37 abbiamo la possibilità di rispondere ad alcune interpellanze.

Cominciamo dalla prima iscritta al punto 2 dell'ordine del giorno.

Interpellanza ad oggetto: "Gestione e programmazione della manutenzione ordinaria dei parchi,

giardini, aree verdi diverse e strade alberate”

È stata presentata dalla Lega Salvini Lombardia. Chi la presenta?
Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie Presidente, comunque basta guardare il primo firmatario ed è quello che presenta l'interpellanza, sono in ordine. Allora, l'oggetto è già stato detto, passiamo alla premessa. Visto che tale affidamento era previsto dal 01/07/2017 al 31/12/2020 il gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia – lega Lombarda interpellava l'assessore di competenza chiedendo se è stato rinnovato l'affidamento, se allo stesso sono state apportate modifiche rispetto al precedente e quali servizi vengono espletati. In caso di risposta negativa che intenzioni ha l'Amministrazione comunale, in caso di risposta positiva a chi e con quali caratteristiche e condizioni economiche è stato appaltato. Nell'arco temporale sopra citato quante e quali penali sono state contestate alla ditta appaltatrice. Grazie.

Presidente ORNAGO

Risponde l'assessore Castelli, prego.

Assessore CASTELLI

In questo momento l'affidamento dei servizi è a Gorgonzola servizi comunali, cioè non è stato appaltato ad altre società. L'affidamento dei servizi era avvenuto con delibera del Consiglio comunale perché si tratta di una società in house, delibera del 2017, luglio 2017, n. 68. Questa delibera prevedeva una convenzione che è scaduta il 31 dicembre 2020, per cui siamo in un periodo di proroga di quella convenzione. Questo perché peraltro, se noi avessimo fatto un nuovo affidamento, avremmo dovuto avere una nuova delibera che sarebbe passata comunque in Consiglio comunale.

Per definire quali sono delle modalità attuali di interventi manutentivi sono state fatte delle verifiche e dei progetti che praticamente, anche grazie, come ho detto più volte, al censimento del verde, sono state volte ad individuare meglio effettivamente l'entità, la necessità delle manutenzioni sul nostro territorio, nell'obiettivo di fare dei miglioramenti. Questo per dare modo alla società GSC di fare una nuova offerta che verrà valutata dal punto di vista della congruità e della convenienza tecnico-economica rispetto al libero mercato, così come è previsto all'articolo 192, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Questo progetto diciamo che è stato redatto dei nostri uffici per avere un'offerta più congrua e più attuale da parte di GSC, è stato concluso a novembre del 2020. Però in questo momento, poiché si è verificato che anche un miglioramento dei servizi necessiterà anche di un maggior stanziamento di fondi in bilancio e anche una revisione delle modalità con cui vengono erogati questi fondi, cioè se da bilancio, da oneri di urbanizzazione, si è verificato che sarebbe necessario avere già all'inizio dell'anno dei fondi sufficienti per gestire meglio gli appalti e gli affidamenti. Pertanto si è in attesa dell'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023, che non è ancora avvenuto.

Per questo motivo e per garantire sul territorio una continuità della manutenzione e quindi garantire la fruibilità del verde e anche la sicurezza è stata fatta una prima proroga dell'attività di GSC fino al 31 marzo 2021. Il bilancio non è ancora stato approvato, quindi è stata fatta un'ulteriore proroga fino al 30 giugno 2021.

Per quanto riguarda l'altra domanda che riguardava l'applicazione di penali alla società GSC, non risultano applicate penali e non abbiamo ricevuto notizia di eventuali penali applicate da GSC a ditte appaltatrici convocate dalla società.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Si grazie. Mah mi sembra una risposta un po' confusa, io non ho capito se l'appalto del verde è dato a GSC o un'altra società perché dalla risposta dell'assessore non si è assolutamente capito. Può chiarirmi questo assessore prima che io possa procedere grazie.

Assessore CASTELLI

Io credo di essere stata chiara, nel senso che non avendo ancora approvato il bilancio, abbiamo prorogato il servizio a GSC fin dopo l'approvazione del bilancio, quando potremo definire e disporre gli stanziamenti idonei a redigere una nuova convenzione o fare un nuovo affidamento. GSC farà la propria offerta, l'offerta sarà valutata secondo i criteri del libero mercato e, se ci sarà la convenienza, l'opportunità e le caratteristiche dell'offerta rispetto ad altre praticamente verrà confermato a GSC o verrà dato ad altre società. Questo verrà verificato successivamente. Al momento siamo in un periodo di proroga che scade al 30 giugno di quest'anno. In questo momento è GSC, poi ci sarà una nuova procedura di verifica e di affidamento.

Consigliere GIRONI

Ok grazie. Settimana scorsa sono state potate le piante di Vergani e Bassi non c'era del personale di GSC, c'era del personale di altra società di Gorgonzola. Allora Assessore Castelli o lei è chiara per favore altrimenti non mi fa la super..... Mi dica chiaramente a chi è appaltato il servizio. Non è appaltato a GSC, GSC lo avrà dato a qualcun altro, perché non era personale GSC che stava effettuando i lavori settimana scorsa. Mi dispiace, mi dispiace per lei. Questa risposta è assolutamente insistente, perché non c'era personale GSC che stava facendo i lavori settimana scorsa. Se si faceva male qualcuno chi ne rispondeva, l'Amministrazione comunale, GSC. Io spero che stasera di poter discutere quella mozione sulla GSC perché continuate a rimandarla, non è possibile. Qui ci sono cose che non sono chiare. Mi dispiace, mi dispiace non sono per niente soddisfatto di questa risposta, perché questa non è la risposta alla mia interpellanza. Grazie.

Presidente ORNAGO

Abbiamo ancora qualche minuto per fare l'altra interpellanza iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno.

Interpellanza ad oggetto: “Conferenza stampa: nel tempo della pandemia”

Presentata da Lega Salvini Lombardia, la prima firma è del consigliere Saglibene, quindi immagino che ce la porti lui all'attenzione. Prego, consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE

Grazie, Presidente. Interpellanza in merito alla conferenza stampa nel tempo della pandemia. Premesso che il signor Sindaco, Angelo Stucchi, e la sua Giunta, composta da Insieme per Gorgonzola e il Partito Democratico, lunedì 15 ha indetto una conferenza stampa denominata “Nel tempo della pandemia”; il gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia – Lega lombarda interpella il signor Sindaco, Angelo Stucchi, l'avvocato Ilaria Scaccabarozzi, Vicesindaco di questa città e l'intera Giunta IpG, PD e chiede quali siano state le ragioni per indire una conferenza stampa di questo tipo; quali dei lavori verranno avviati e quali lo sono già stati grazie alla legge regionale n. 9 del 4 maggio 2020 recante il titolo “Interventi per la ripresa economica”;

quali interventi sono ad esclusivo carico del Comune; quali interventi sono finanziati dalle nostre partecipate.

Presidente ORNAGO

Risponde il Sindaco, prego.

Sindaco STUCCHI

Immaginavo che arrivavamo un po' in ritardo, quindi ho utilizzato la stessa presentazione dove ho sostituito l'iconcina che c'era in alto sulla sinistra con il logo di chi va a finanziare l'intervento e ho evidenziato alcune note che erano presenti già sulla slide che identificava quelle che erano state finanziate con la legge regionale e quelle diverse, e anche i tempi di attuazione. Adesso dovrebbe scorrere in maniera automatica il sistema.

Quali sono le ragioni per indire una conferenza stampa. Sono nelle prime tre slide che scorrono, quindi non vado a ripeterle. Quelle sono le ragioni che hanno portato a indire questa conferenza.

Perché questo tipo? Perché è stato richiesto proprio dal Consiglio comunale, perché noi facevamo delle conferenze stampa e ci è stato chiesto di poter sapere quando venivano fatte, c'era l'impossibilità di partecipare e quindi, per questione di Covid o anche perché le conferenze stampa sono riservate solo ai giornalisti, quindi abbiamo reso in diretta streaming la conferenza stampa e anche per facilitare chi non poteva essere in diretta di poterle vederle sul sito. Quindi questa è un'indicazione del perché le facciamo di questo tipo.

Quindi quali sono i lavori avviati da Regione Lombardia. Sono questi con il loghino legge regionale evidenziata. Quelle che sono state fatte con le nostre partecipate via via scorreranno e quelle del Comune di Gorgonzola. Quindi in questo caso è chi finanzia l'opera.

Non è proprio vero che alcuni finanziati da un ente esterno siano a costo zero. Noi abbiamo per esempio per le fontanelle il costo dell'installazione. Altre non sono proprio a costo zero, perché sono investimenti che vengono fatti in funzione di nostri impegni. Penso per l'illuminazione a led: noi abbiamo fatto questo accordo per affidare a Cogeser la gestione e in questa trattativa Cogeser si è assunta l'obbligo di rifare l'illuminazione pubblica. Oppure in altri casi penso alla piattaforma ecologica, in questa società partecipata che non condivide, non restituisce una parte dei suoi utili: li restituisce in questa forma, in questa grande piattaforma che permette di andare a sostenere quella linea di indirizzo che le amministrazioni socie hanno dato, quindi della raccolta differenziata, della rigenerazione, della restituzione. Quindi questi sono gli interventi.

L'ultima, una delle penultime adesso arriverà, non era presente durante la presentazione perché era un'opera già realizzata, quella di via Restelli, perché era stata fatta precedentemente. Questa presentazione aveva l'interesse di informare sui cantieri di primavera e d'estate. Questo era un intervento che era già stato completato, quindi appare e l'ho riportato.

Qui sugli interventi per la ripresa economica ricordo che noi nell'agosto abbiamo fatto proprio una conferenza stampa, può trovare sul sito anche le slide, dove si è rendicontato non solo le opere che il Comune di Gorgonzola ha scelto di finanziare ma anche le ragioni che hanno portato Regione Lombardia a istituire questo fondo per i propri Comuni. In quella presentazione entriamo ancora più nel dettaglio di che cosa viene fatto nella forma un po' più completa rispetto a quella della presentazione. Lì era soltanto avviato un cantiere perché immaginiamo che creiamo dei disagi, perché questi cantieri, quando vengono aperti, intorno un po' di confusione si genera.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

La ringrazio, signor Sindaco. Io sono soddisfatto della legge regionale n. 9 del 2020. Credo però che questo Consiglio le risponda a quello che ha detto, credo che questo Consiglio però non le chiedesse di fare delle conferenze stampa quando le chiedeva di portare gli argomenti. Credo che questo Consiglio, almeno per quanto concerne la minoranza, le chiedesse di portare gli argomenti in Consiglio anche attraverso le comunicazioni. Ma è ben diverso fare una conferenza stampa dove non c'è contraddittorio, dove non c'è dialogo e viceversa portare gli argomenti in Consiglio comunale dove ci sono le comunicazioni e c'è l'opportunità di poter ribattere a quanto lei dichiara, dice o afferma di aver fatto o afferma che vorrà fare.

Sono soddisfatto della legge regionale n. 9 del 2020, sono soddisfatto delle automazioni che verranno fatte presso i cancelli del parco di via Stradivari e via Scarlatti in zona piazzale Bach, se non sbaglio. E queste sono opere, la parte delle opere finanziate con la legge n. 9 del 2020 che riceveranno indietro i fondi dalla legge n. 9 del 2020.

Non sono soddisfatto invece della spesa che voi fate per quanto concerne panchine al costo unitario di 395,00 euro l'una, per l'acquisto complessivo di numero cinquantadue pezzi al costo totale, IVA inclusa, di 25 mila euro; non sono soddisfatto dei portabiciclette multipli a 337,00 euro l'uno, con un prezzo complessivo per trentasei pezzi di quasi 15 mila euro; non sono soddisfatto dei cestini portarifiuti di forma cilindrica di cui acquistate quaranta pezzi a 370,00 euro, per un costo complessivo di 18 mila euro; non sono soddisfatto dei cestini per le deiezioni canine a 380,00 euro, per le defecazioni canine 380,00 euro a cestino. Signor Sindaco, 380,00 euro a cestino per le defecazioni canine, mi sembra un costo eccessivo. La scelta che avete fatto del prodotto che avete fatto mi sembra eccessivo. Credo che sul mercato si possano trovare gli stessi prodotti a prezzo minore.

Sono scelte e le dico che voi spendete per arredo urbano quasi 75 mila euro, quando invece per l'aiuto che abbiamo dato con l'iniziativa "Gorgonzola aiuta" ai commercianti di Gorgonzola abbiamo stanziato 100 mila euro, 75 mila euro per gli arredi urbani, 100 mila euro per i commercianti di Gorgonzola. Non ha senso.

Fra l'altro quello che non ha senso è che non abbiamo fatto un secondo bando a favore dei commercianti di Gorgonzola, perché coloro che hanno percepito, che hanno ricevuto aiuto sono state solo sessantasei unità. Quindi dalle 100 mila euro ne mancano 44 mila. Dove sono questi 44 mila euro, signor Sindaco? Non è che sono finiti negli arredi urbani? Perché, se sono finiti negli arredi urbani, con panchine a 400,00 euro, deve capire che il nervosismo scatta e l'embolo viene fuori.

Io spero che non sia così, ma mi viene il dubbio, perché non ce ne avete parlato. Come non ci avete parlato dell'iniziativa dei buoni pasto. Questo dovete portare in Consiglio. Ditecele queste cose, esternatele, perché se no vengono fuori dei dubbi. Io ho fatto delle richieste accesso atti per avere questi numeri, perché non mi quadrava la vostra conferenza stampa senza cifre, perché, se non mettete le cifre in una conferenza stampa, è perché non volete far sapere ai cittadini questo, che è una panca, che si chiama Bahia, costa 400,00 e rotti euro e spendete 25 mila euro.

Io avrei potuto capire delle belle panchine per allestire la piazza, l'avrei anche potuto capire, quattro panchine da 500,00 euro, sei panchine da 500,00 euro per la piazza principale del paese. L'avrei capito. Ma non riesco a concepire cinquantadue unità per tutto il paese, quando abbiamo delle panchine demolite che possono essere ristrutturare, e qui mi fermo e vado anche al discorso del recupero perché vi gonfiate con questa parola: "riuso", "recupero", "riciclo", vi gonfiate, vi fate grandi, ma non riuscite nemmeno a mettere due pezzi di legno su una panchina che sta cadendo a pezzi. Non costerebbe meno secondo lei, dato anche in mano alla GSC un lavoro del genere?

Una battuta di Aldo, Giovanni e Giacomo diceva con 10 mila lire, se non sbaglio, con 100 mila lire il mio falegname la fa meglio. Era trenta? Neanche me la ricordo, perché già sono andato fuori.

Possiamo avere un pochetto di logica nelle spese che facciamo in questo periodo qui? Io non dico, io continuo a dire che non è il problema di quello che spendete e perché lo spendete, è il momento in cui lo spendete. Le attività economiche chiudono, la gente che viene a bussare in Comune per avere aiuto aumenta.

Sindaco STUCCHI

Solo una risposta perché, consigliere, ci sono delle modalità con cui si fanno gli acquisti e come si distribuiscono i capitoli. Mi sembra un po'...

Consigliere SAGLIBENE

Ci sono le scelte dei prodotti che voi andate a cercare. Potevate cercare dei prodotti meno costosi!

Presidente, io mi permetto di rispondere così al Sindaco, perché lei non interrompe il Sindaco. Non può parlare, non ha replica.

Presidente ORNAGO

Semplicemente credo che il Sindaco volesse dire che per poter procedere con gli acquisti pubblici, ma lo dico per i cittadini...

Consigliere SAGLIBENE

L'ufficio sceglie il prodotto, lo dico io cittadini, perché voi avete scelto quella tipologia di prodotto. Ah, no?

Presidente ORNAGO

Sicuramente si fanno delle scelte, però bisogna accedere ad un portare dedicato che si chiama Consip, in cui è necessario fare degli acquisti perché siamo nella pubblica amministrazione. Poi si possono fare sicuramente altre scelte, però le cifre rispetto a questi oggetti sono dovute al fatto che gli acquisti devono essere fatti all'interno di questo applicativo della pubblica amministrazione, proprio per evitare il discorso della corruzione, il discorso delle scelte anche che devono essere trasparenti.

Consigliere SAGLIBENE

Però, se una scelta è esosa, si può scegliere di fare altro.

Presidente ORNAGO

Si possono fare altre scelte però, ripeto, questa cosa qui è doveroso dirla perché i cittadini magari non sanno di questi meccanismi, obbligati diciamo, rispetto alla pubblica amministrazione. Credo che il Sindaco volesse dire questo.

Mi sembra che la parola nervosismo sia stata utilizzata un po' in eccesso e quindi chiederei di prendere un attimo di respiro e di stare tranquilli, perché un conto è il dibattito e anche la dialettica che può essere messa in campo e un conto è il nervosismo che è un'emozione che forse andrebbe governata. Mi sento di dire questo.

Abbiamo terminato il tempo dedicato alle comunicazioni e alle interpellanze, quindi passiamo alla discussione dei regolamenti. Il primo è iscritto al punto 4 dell'ordine del giorno.

Approvazione del regolamento dei servizi educativi per l'infanzia del Comune di Gorgonzola nell'ambito del sistema territoriale integrato dalla nascita ai sei anni

Questo regolamento verrà presentato dall'assessore Basile.

Assessore BASILE

Questo regolamento è stato presentato già in diverse sedi al comitato asilo nido, Commissione servizi sociali e Conferenza dei capigruppo.

Ci tengo a fare un paio di premesse. La prima che il regolamento nasce da un lavoro fatto dagli uffici insieme alle educatrici dell'asilo nido in modo da cogliere gli elementi innovativi dal punto di vista pedagogico e cercare di metterli all'interno di un servizio...

Presidente ORNAGO

Scusate, l'assessore sta presentando un regolamento che interessa tutti.

Prego, assessore.

Assessore BASILE

La seconda premessa invece è legata ai criteri che sono probabilmente la parte più importante, perché poi determinano chi potrà accedere e chi non potrà accedere ai servizi, è stata verificata anche in base all'attuale utenza in modo da capire che non si creassero eventuali discrasie e disfunzioni legate alla selezione. In questo senso ringrazio gli uffici, ringrazio le operatrici dell'asilo nido perché hanno lavorato in maniera attenta.

Pongo l'attenzione su alcuni elementi del titolo "Sistema territoriale integrato", che credo sia un primo passaggio, forse il più significativo, perché passiamo da un regolamento dell'asilo nido piuttosto che il regolamento della sezione primavera al tentativo di costruire quello che è un sistema territoriale che integra le diverse risorse presenti.

Il secondo aspetto, sempre presente nel titolo, è sostanzialmente i sei anni. In questo senso ci muoviamo in linea con l'evoluzione della normativa e andiamo a costruire un sistema che tendenzialmente tiene insieme tutta la fascia 0-6, sapendo che quello che la lettura mette in luce negli ultimi anni è proprio la necessità di cercare di costruire un percorso il più unitario possibile.

Passo alla presentazione del documento. Cerco di essere veloce, non andrò a presentare articolo per articolo, ma porrò l'attenzione su alcuni aspetti.

Per quanto riguarda la prima parte mi sembra che il regolamento nell'articolo 2 ponga un'attenzione particolare su come il sistema debba essere costruito intorno al bambino proprio perché questi sono gli anni della potenzialità. Io credo che in questi anni stiamo vedendo parecchi progetti sulla povertà educativa che pongono l'attenzione in maniera specifica su questa età. La disuguaglianza sociale in questi anni si combatte in maniera più efficace e con meno risorse rispetto agli anni successivi.

Nelle finalità, all'articolo 3, le rileggo brevemente. La prima è sostenere la famiglia nello svolgimento della funzione dei compiti educativi ed è un aspetto importante, nel senso che l'asilo nido o gli altri servizi di cura non vengono vissuti esclusivamente come servizi di cura, di conciliazione casa/lavoro ma principalmente come dei servizi educativi; parlano nella seconda finalità di protagonismo attivo delle famiglie, lo vedremo; e infine della possibilità da parte delle famiglie di scegliere il servizio più appropriato. In questo, lo anticipo, una delle questioni principali è il tentativo di costruire una governance che metta insieme l'offerta pubblica con l'offerta privata.

Se passiamo alla sezione 1, all'articolo 5 trovate quelli che sono gli elementi di questo sistema. L'asilo nido o gli asili nido, la sezione primavera, i servizi integrativi 0-3, centro per l'infanzia, spazio gioco e tempo per la famiglia. Faccio una premessa. Mentre il punto a) e il punto b) vedono la presenza, anche il punto c) con lo spazio gioco, anche se in questo momento causa pandemia è chiuso, il punto d), servizi sperimentali 3-6 sono dei servizi che attualmente non sono presenti nella nostra città, ma che ci piacerebbe sviluppare. Infine trovate le scuole dell'infanzia, al punto e), che vengono citate per completezza rispetto al sistema, però ovviamente non fanno riferimento alla nostra possibilità di regolamentarle.

All'articolo 6 si fa chiaramente riferimento alla questione che vi ponevo prima, quindi il

tentativo di costruire una governance pubblica dei servizi, ma che tenga dentro anche il sistema dei privati. Tra l'altro nella Commissione servizi sociali una proposta della consigliera Anzaghi mi era sembrata ed è sembrata anche agli uffici particolarmente interessata, quella anche di dare visibilità a tutta l'offerta in modo che i genitori, quando sono in fase di scelta, possano trovare sul nostro sito le varie competenze e i vari aspetti specifici.

Rispetto a questo parliamo anche di coordinamento della rete, che sostanzialmente cerca in maniera operativa di svolgere quel lavoro di governance, quel lavoro anche di unitarietà nel senso che, al di là se un bambino o una bambina scelga di andare in un asilo piuttosto che in un altro, ci piacerebbe che alcuni elementi fossero in qualche modo comuni e soprattutto che fra le diverse esperienze si possano creare degli scambi e delle collaborazioni.

L'aspetto che dicevo in premessa, ovvero che cerchiamo di interpretare questi servizi in chiave educativa, lo trovate all'articolo 12 dove si parla in maniera esplicita del progetto pedagogico, ovvero il tentativo di costruire un quadro di riferimento di quella che è la visione del bambino, dello sviluppo all'interno del quale andare a inserire un progetto educativo che invece trova maggior dettaglio e quindi racconta anche dal punto di vista organizzativo e di programmazione le specificità dell'asilo. Ovviamente a questo, ma non è nel regolamento, fa poi seguito una carta dei servizi che entra all'interno delle modalità organizzative, degli standard e quindi dà maggior ragione di quello che in qualche modo poi viene realizzato.

La sezione 2 in qualche modo mette in evidenza quelli che sono gli elementi dell'accesso al servizio, e su questo porrei l'attenzione in particolare all'articolo 16. Abbiamo riflettuto parecchio sia all'interno del servizio sia con i genitori ed è sembrato importante dare una centralità proprio anche al rispetto della seconda finalità, che è quella legata al protagonismo delle famiglie, ai genitori dei bambini che frequentano il servizio. In allegato trovate anche sostanzialmente come verrà organizzato questo comitato di partecipazione unico con l'idea, questa è stata un po' una sollecitazione che ci è arrivata dal comitato asilo nido, che questo possa diventare anche un organismo che in qualche modo sovrintende un progetto educativo che riguarda tutta la città. Questo tra l'altro credo che sia particolarmente rilevante se teniamo presente che ad esempio a Gorgonzola vengono realizzate una serie di iniziative, da "Nati per leggere" a "Nati per la musica", che proprio su questa fascia provano a dare maggiore attenzione.

All'articolo 18 troviamo le modalità di iscrizione all'asilo nido, e sostanzialmente sono quelle classiche attraverso dei bandi, mentre all'articolo 19 le graduatorie di accesso. Su questo faccio una specifica perché c'è stato un mio errore nella Commissione servizi sociali, nel senso che, tra l'altro poi è stato corretto il regolamento per renderlo più chiaro, le graduatorie di tutti i servizi citati hanno una doppia graduatoria, quindi i cittadini gorgonzolesi e cittadini non gorgonzolesi, mentre per quanto riguarda l'asilo nido è stato scelto di dedicarlo esclusivamente ai cittadini di Gorgonzola. Questa scelta nasce da due considerazioni: uno che con la misura di nidi gratis di Regione Lombardia che oggettivamente sta funzionando, nel senso che è aumentata la frequenza agli asili nido e credo che abbia anche un altro effetto nel senso che partecipano anche famiglie che altrimenti non potrebbero partecipare per questioni economiche. Questo lo vediamo da un abbassamento sostanzialmente dell'ISEE e quindi anche delle rette. Diciamo che l'asilo è pieno, anzi ogni anno abbiamo una ventina, trentina di famiglie in lista d'attesa. Inoltre questo abbassamento, ma in realtà il costo di questo tipo di servizio produce un carico importante per la fiscalità generale. Da questo punto di vista ci sembrava opportuno che il servizio venisse dedicato alle famiglie gorgonzolesi.

L'articolo 21 adesso non lo approfondisco, però trovate tutte le modalità del ricorso, aspetto che può sembrare estremamente tecnico. Però per chi ha amministrato sa bene che non è così, nel senso che ricorsi su questo tipo di bando sono piuttosto frequenti e quindi è necessario normarli in maniera abbastanza puntuale.

Se passiamo alla sezione 3, invece, troviamo il tema della compartecipazione. Qua andiamo veloci nel senso che ricordo che il nostro asilo nido applica l'ISEE puntuale, per cui una retta è

personalizzata in relazione all'ISEE della famiglia e ovviamente è legato alle tariffe che vengono stabilite dalla Giunta comunale. Quindi il passaggio da questo punto di vista è chiaramente legato alla Giunta e ai documenti in allegato al bilancio.

Se passiamo alla sezione 4 dove vengono descritti i servizi e i criteri di accesso, trovate l'articolo 26 che in qualche modo descrive l'asilo nido e i punteggi. Anche qua faccio due considerazioni. Una prima, abbiamo inserito una serie di priorità di accesso. Le priorità di accesso sostanzialmente evidenziano quelle categorie che hanno diritto ad accedere, quindi non rientrano nella graduatoria ma accedono direttamente. Come potete vedere, sono situazioni particolarmente non voglio usare il termine "difficile" ma voglio definirlo in questo modo: sono quelle situazioni dove l'accesso all'asilo nido produce un impatto maggiore in termini di qualità della vita e in questo senso troviamo alcune situazioni che vengono segnalate dai nostri servizi sociali e da altri servizi sociosanitari particolarmente problematiche, bambini con certificazione di handicap, bambini riconosciuti da un solo genitore, che non vuol dire bambini con genitori separati ma che oggettivamente hanno un solo genitore che li riconosce e bambini i cui genitori sono vedovi. Questi casi non sono moltissimi, però abbiamo ritenuto di inserirli.

Per quanto riguarda i criteri di accesso sono quattro famiglie: trovate la condizione familiare, la condizione lavorativa, la condizione economica e la lista d'attesa. Le priorità di accesso sono uguali sia per l'asilo nido che per la sezione primavera. I criteri sono identici, si modificano nella punteggiatura. Pongo l'attenzione sulla lista d'attesa, perché nella sezione primavera, come potete vedere nelle ultime due righe, per i bambini in lista d'attesa in graduatoria scuola dell'infanzia pubblica, compatibilmente con la fascia di età, come previsto dal regolamento regionale vengono dati venti punti e per i bambini in lista d'attesa graduatoria asilo nido vengono dati sempre venti punti. Per quale ragione? Perché la sezione primavera è un servizio che si colloca a metà tra quello che è l'asilo nido e quella che è la scuola dell'infanzia, e da questo punto di vista ci sembrava utile utilizzarlo proprio da una parte per andare a dare l'accesso a quei bambini nella nostra città, che non sono molti o forse quest'anno nessuno, che non riescono ad accedere alla scuola dell'infanzia, però potrebbe capitare; e dall'altra parte quei bambini che sono rimasti fuori dall'asilo nido. Per cui da questo punto di vista che possono trovare una collocazione all'interno della sezione primavera.

Vado a concludere evidenziando l'articolo 28 e l'articolo 29, il primo che tratta in maniera estremamente sintetica dei centri per l'infanzia, spazio gioco, il tempo per la famiglia, ma su questo bisognerà interrogarsi ulteriormente ed eventualmente integrare il regolamento. Stesso discorso per quello che abbiamo definito "Servizi sperimentali tre/sei anni". Nel senso che abbiamo ritenuto interessante iniziare almeno a porre la questione di tutte quelle iniziative che vanno a lavorare sulla dimensione della creatività, dell'espressività, della gestione delle emozioni per i bambini da tre a sei anni, sostanzialmente la scuola dell'infanzia, extrascolastici, quell'idea che ci possono essere dei luoghi dedicati e in parte devo dire che la nostra biblioteca da questo punto di vista è già molto attiva, ma ci piacerebbe rafforzarla maggiormente, che quindi possano offrire un'opportunità, anche extrascolastica, a tutti i bambini della nostra città.

Presidente ORNAGO

Regolamento molto interessante. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Ho delle domande nel senso che, come sempre, le domande sono miste a delle considerazioni. Poi in base alle risposte l'obiettivo è quello di fare dichiarazione di voto e quindi non fare l'intervento. Quindi diciamo che è un intervento, ma ho delle domande.

È stato un lavoro condiviso ci diceva l'assessore tra uffici, operatori e Amministrazione, direi che c'è stato un buon contributo anche da parte della politica consiliare, nel senso che il presidente Marchica ha convocato la commissione, giustamente il regolamento è passato anche

in Conferenza dei capigruppo e l'assessore ha fatto la cortesia di venire a bussare la commissione e illustrarlo anche a noi.

Proprio per questo passaggio, assessore, io credo che sul testo di delibera il riferimento, peraltro come dice il regolamento all'articolo 17, comma 1, del passaggio del regolamento in commissione sarebbe bello che ci fosse, della Conferenza dei capigruppo, invece manca. È stato più bravo l'assessore Sbrescia che l'ha inserito nelle due deliberazioni dopo. Quindi uno a zero per lui. Io direi su questa proposta, magari prima di votarla, di fare questo inserimento di passaggio in commissione. Giusto per lasciare alla storia che l'abbiamo visto anche lì.

La consigliera Anzagli in commissione ha sottolineato questa proposta, questa attenzione, questa accortezza da parte dell'Amministrazione, cioè quella di rendere pubblici i programmi della scuola prima dell'emissione del bando. L'assessore lo ha ricordato anche adesso, credo che sia importante che il Comune possa agevolare la conoscenza di queste offerte formative delle scuole. La domanda è se si pensa concretamente di dare seguito a questo invito, a questa esortazione, perché non si tratta solo di dare informazione ma di darla per tempo e quindi la domanda è se si pensa di dare seguito a questa esortazione, ma quando nel dettaglio.

Scorro il regolamento, così cerco di non perdermi alcuna riflessione. Ci sembra positiva la visione generale all'articolo 4 e 5, diciamo la sezione prima, una visione generale che superi quanto c'è oggi. Non siamo così amanti della storia, dell'esistente. Concordo sulla riflessione che l'esistente possa cambiare, soprattutto se c'è un tentativo di cambiarlo per il meglio.

L'articolo 9 è stato scritto con molto politichese, il sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie sostanzialmente ci dice tutto e ci dice nulla. È comprensibile. Sarebbe stato impossibile dire altro. Ho fatto lo sforzo leggendolo di dire cosa si poteva dire di più? Onestamente nulla. È un articolo che viene messo, lascia aperta ogni porta e ogni possibilità a chiunque. Va bene. È probabilmente un articolo che è corretto che sia scritto così.

La riflessione della consigliera Anzagli in commissione andava anche nel rendere visibile tutta l'offerta formativa sul sito. La riflessione sul quanto e anche come, con che modalità, perché poi è vero che ormai soprattutto i genitori di oggi sono abbastanza tecnologici e competenti, ma diventa poi sempre molto difficile, sommersi da mille informazioni, andare a trovare quelle che servono e molto spesso presentare una domanda per un servizio di un ente pubblico è un compito più arduo di come sembra. In quest'ottica va la riflessione rispetto alla priorità d'accesso. Sono all'articolo 26, ma naturalmente vale anche per il 27 che è sostanzialmente identico.

Apprezziamo la sottolineatura rispetto alla vicinanza e all'attenzione che si riconosce a quei bambini che sono stati riconosciuti da un solo genitore e quei bambini che hanno in vita un solo genitore o quei bambini che hanno una certificazione di handicap significativo. La proposta che avevamo fatto era quella di avere un atto di sensibilità che fosse quello invece di, passatemi il termine, autodenunciare la cosa, di semplicemente flaggare o mettere una crocetta sull'atto. Sembra una stupidaggine, anche a me quando è stato detto in prima impressione mi pareva una stupidaggine, poi ci ho pensato e invece io credo che una stupidaggine così non sia. Nel senso che è dalle piccole cose che si vede la cura e l'attenzione verso le persone che sono leggermente in difficoltà. Scrivere una difficoltà non è la stessa cosa di dover semplicemente riconoscerla, trovarla già scritta e quindi semplicemente dire "io appartengo a questo".

Non capiamo onestamente sulle casistiche l'esposizione per come è stata scritta, probabilmente anche tra parentesi lasciava l'idea che fosse emendabile, ma quando si considera la condizione familiare si dice «... altri fratelli e sorelle nella fascia di età 0-5 non ancora compiuti alla data del bando». Chi vi parla è una persona che, quando ha saputo che la Regione o lo Stato, probabilmente lo Stato, dava un contributo di babysitter nello scorso lockdown per i propri figli era felice: finalmente lo Stato una volta tanto dà qualcosa anche a me. La prima figlia è grande, ho detto la seconda è del 2008, è perfetta, peccato che partiva dal primo marzo 2008 e mia figlia è nato il 24 febbraio. Mi sono molto arrabbiato. Io credo che far partire una qualsiasi

casistica da una data che non sia l'inizio dell'anno è molto ingiusto, è molto sciocco secondo me. Non è molto ingiusto. Quindi farlo partire dall'inizio del bando, ma allora, se il bando lo facciamo il 3 marzo è un conto, se lo facciamo il 4 aprile, perché gli uffici ritardano, è un altro? No. Secondo me il bando si fa nel 2022, benissimo, tutti i bimbi nati nel 2000 e quello che è, calcolando la differenza d'età. Lo trovo un po', più corretto non è giusto, è corretto anche così, diciamo che lo trovo un atto un pochino di giustizia e di minor penalità nei figli nati in un mese piuttosto che nell'altro. È comunque una scelta che non cambia il giudizio rispetto all'atto che viene fatto.

Invece una riflessione un po' più politica e che secondo noi rappresenta un errore, a differenza dell'altro che è semplicemente una scelta per cui abbiamo espresso un parere e resta tale, questo invece secondo noi è un errore, ed è quello che riguarda la condizione economica o, meglio, l'attribuzione del punteggio laddove un nucleo familiare non presenti l'ISEE. L'ISEE è fatto per godere di un privilegio, non è obbligatorio, però il suo non possesso non può essere penalizzante. Nessuno può essere obbligato a presentare l'ISEE. Io non ho alcun desiderio di far sapere quanto guadagno e non presento l'ISEE. Non ho diritto di ricevere le agevolazioni che hanno tutte le persone che invece decidono di presentare l'ISEE. E questo è un punto che mi trova favorevole, ma il fatto di non presentare l'ISEE non può essere penalizzante.

Il paragone del consigliere Matteo Pedercini che decide di non presentare l'ISEE per qualsiasi motivo e prende zero punti piuttosto che il consigliere Walter Baldi che ha un punto con un ipotetico ISEE di un milione e mezzo non può essere logico come atteggiamento. Non può essere logico. Io credo che debbano essere equiparati coloro che hanno l'ISEE oltre 40 mila euro e coloro che scelgono di non presentare l'ISEE, di modo che chi sceglie di non presentare l'ISEE non avrà alcun vantaggio, ma non può essere penalizzato rispetto a chi ha un ISEE di centinaia di migliaia di euro e che quindi riceverebbe paradossalmente un punto in più di chi lo fa.

Dico questo perché fare l'ISEE non è così semplice e non può diventare una scelta obbligatoria.

Presidente ORNAGO

Attenzione perché è saltata la connessione. Facciamo un attimo di pausa. È saltata la connessione con i consiglieri a casa, invece lo streaming funziona.

Chiediamo al consigliere Pedercini di ripetere. Stava parlando di ISEE e di scelta di consegnarlo oppure di non consegnarlo.

Consigliere GIRONI

Fino a 40 mila euro siamo arrivati.

Consigliere PEDERCINI

Sostanzialmente hanno sentito tutto, semplicemente evidenziavo il fatto di come la presentazione dell'ISEE serva per godere di un privilegio, di un vantaggio, non può essere però penalizzante il fatto di non presentarlo e quindi io equiparerei il non presentare l'ISEE a chi ha un ISEE massimo che si stabilisce possa essere in questo caso 40 mila, ma potrebbe per me essere anche molto di più. Era meramente una questione di principio anche rispetto alla formulazione stessa dell'ISEE.

Per quanto riguarda l'allegato che è il comitato di partecipazione, questa è l'ultima domanda, è anche l'occasione per dirci un po' le cose come stanno. Il comitato di partecipazione non è mai stato convocato: il comitato di partecipazione in due anni e mezzo, tre anni è stato convocato una volta prima di essere riconvocato ultimamente, perché si è desiderato far passare questo atto, questo regolamento.

Io al di là di osservare che non è una cosa positiva, non lo ritengo neanche importante. Io credo che la cosa che vorremmo noi di Uniti per fare che restasse all'assessore,

all'Amministrazione e a chi gestisce questo comitato, che è coordinato sostanzialmente dall'assessore, è quello di dire "è questa un'occasione per una ripartenza concreta di questo comitato di partecipazione?", cioè possiamo sfruttare questo rinnovo del regolamento al fine di rendere questo comitato effettivamente funzionante?

Presidente ORNAGO

Dodici minuti.

Consigliere PEDERCINI

Concludo con tre pensieri veloci allora. Metto già l'intervento dopo e poi mi taccio. Il primo pensiero è che, assessore, forse manca un riferimento alla formazione permanente del personale, perché in un regolamento, fatto comunque bene, completo, si vede che c'è attenzione, un accenno alla formazione del personale che opera nei servizi educativi e che sappiamo esserci perché è fondamentale, perché si rivolge a un mondo inerme, così importante per tutti noi, un accenno a questa formazione sarebbe stato importante.

Secondo pensiero. L'inclusione scolastica forse meritava un maggiore spazio, che vuol dire una maggiore dignità all'interno di questo regolamento. L'inclusione scolastica è citata sostanzialmente soltanto all'articolo 20.

Un terzo pensiero, sto andando velocissimo, è il rapporto che viene citato di 1:8 tra operatore e bimbo, in qualche caso sugli orari fuori quelli standard il rapporto aumenta a 1:10, questo rapporto però non fa riferimenti legati allo spazio. 1:8 è un rapporto su cinquanta metri quadrati e se i metri quadrati fossero duecento il rapporto resta 1:8? Questa è la domanda. Non sappiamo quanto sia la possibilità di spazi, quindi di fatto non abbiamo i numeri di utenza sul territorio. Sappiamo che all'assessore piace fare regolamenti che portano pochi numeri e più concetti, però forse sarebbero stati utili in questo senso.

Concludo dicendo un'ultima domanda, cioè questo regolamento modifica alcune linee guida che sono in vigore oggi, quello che manca probabilmente in questo regolamento è comprendere quali linee guida sono state modificate con l'approvazione di questo regolamento rispetto a quelle che sono in vigore oggi. Se, senza bisogno di fare comparazioni esagerate, l'assessore riesce oggi a darci un'illustrazione poi nella replica di quali idee, azioni vengono superate da questo regolamento che di fatto aggiorna un mondo che chiaramente da stasera viene modificato. Comprendere qual è questo cambiamento.

Presidente ORNAGO

Di alcune domande credo che l'assessore Basile abbia preso nota, ma direi facciamo un primo giro e poi diamo le risposte, se siete d'accordo.

Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

Grazie. Innanzitutto vorrei ringraziare una componente del mio gruppo, Giuliana Concia che, avendo fatto parte di quel famoso comitato di gestione dell'asilo nido, ne conosce sicuramente un po' il funzionamento, anche se una delle caratteristiche di questo funzionamento è che non funziona nel senso che viene convocato raramente, come citava anche prima il consigliere Pedercini, quindi spesso e volentieri ha più una funzione teorica che pratica.

Io vorrei partire proprio dalle ultime domande che faceva il consigliere Pedercini, che invece erano le mie prime domande che mi ero segnato, cioè del perché si fa un nuovo regolamento. Di fatto un nuovo regolamento può servire a mettere tutta una serie di grandi principi, di grandi propositi, senza che però queste diventino realtà e quindi l'idea è esattamente che cosa cambia e cosa aggiunge. Che cosa cambia rispetto a quello che già esisteva, perché di fatto non partiamo dall'anno zero, nonostante qui sia il concetto dell'educazione da zero a sei anni, però non siamo

all'anno zero: Gorgonzola comunque ha da sempre degli asili nido, che poi vediamo se funzionano o meno, ha delle scuole dell'infanzia, ha una serie di sistemi alternativi, però sarebbe interessante veramente dare una motivazione a questo regolamento, specificando bene cosa cambia con questo regolamento rispetto al passato e che cosa aggiunge questo regolamento. Possibilmente non in termini di grandi enunciazioni, ma in termini poi pratici nella vita di questi nostri bambini e delle loro famiglie.

Parlando di famiglie vedo che la famiglia entra in ogni salsa. C'è sicuramente tutta una serie di regolamenti, di articoli di questo regolamento che citano questa famiglia e soprattutto mi sembra di capire che uno dei temi più ricorrenti sia la partecipazione delle famiglie. Però già una prima domanda che si può fare è come una famiglia può partecipare attivamente, non solo venendo a conoscenza, quindi una partecipazione possiamo dire passiva, ma come la famiglia può in qualche maniera influenzare le scelte di un'Amministrazione piuttosto che ovviamente degli operatori. Quando, e qui non voglio saltare subito a uno degli ultimi punti, però quando si dice che le procedure di revisione del regolamento, cioè ogni proposta di modifica del presente regolamento assunto dal Consiglio sarà preceduta da un ampio coinvolgimento e una partecipata consultazione degli interessati nell'ambito del comitato di partecipazione nell'assemblea delle famiglie. Questo regolamento giustamente veniva citato che è stata coinvolta la commissione consiliare con gli operatori ovviamente, l'Amministrazione, eccetera, però questo regolamento prima di pensare al prossimo è stato fatto anche con la partecipazione attiva e con il coinvolgimento delle famiglie? Questa è la domanda che faccio all'assessore. Mi auguro che la risposta sia positiva.

Prima di entrare sugli articoli del regolamento questa è anche l'occasione per parlare e fare una riflessione di più ampio spettro sull'asilo nido. Mi sembra che qui si parli da zero a sei anni, poi di fatto anche per ammissione dell'assessore ci si limita allo 0-3, perché da tre a sei mi sembra che sia già fuori competenza dell'Amministrazione comunale o fuori competenza al 100 per cento dell'Amministrazione comunale. Quindi una riflessione sull'asilo nido e, così come prima parlavamo di scuola ai tempi del Covid, sarebbe interessante fare asilo nido ai tempi del Covid, cioè cosa è successo in questo anno, come ha funzionato o non ha funzionato, quanti posti di fatto sono stati occupati, su quanti posti potenziali stiamo viaggiando. Perché mi ricordo che qualche tempo fa si constatava come l'asilo nido non funzionasse a pieno regime, ma una serie di posti venissero in qualche maniera lasciati vacanti. Questa è una prima domanda che faccio. I numeri, perché di fatto penso che un regolamento abbia un senso se si fanno corrispondere dei numeri, dei fatti, delle azioni già fatte, non che faremo forse se qualche buonanima di buon cuore penserà a farlo.

Poi una riflessione secondo me importante andrebbe fatta sul personale che opera nell'asilo nido, non solo come diceva il consigliere Pedercini in ottica di preparazione, di aggiornamento di questo personale. Tutti noi, chi fa, qualunque sia il lavoro, professionistico o meno, però di fatto siamo obbligati a rimanere al passo con i tempi e questo mi va bene, però quello che mi risulta è che si stanno, per limiti di età piuttosto che, uscendo delle figure, perché vanno ovviamente in pensione, abbastanza storiche in questo asilo nido, capire se queste figure vengono sostituite e come vengono sostituite. O se invece l'idea è quella di utilizzare figure da cooperativa piuttosto che, che diventa difficile fidelizzare in un progetto continuativo, perché si sa che le cose possono cambiare. E addirittura quella che era la preoccupazione di qualche genitore, che ho avuto modo di sentire, se addirittura non procedendo a questo turnover, sempre però gestito direttamente dall'Amministrazione comunale, se l'idea fosse addirittura quella di un'esternalizzazione di questo servizio affidandolo ad una cooperativa piuttosto che non una gestione diretta del Comune di Gorgonzola.

Detto questo, entrando magari invece più nello specifico degli articoli, è una sfumatura, però quando all'articolo 3 delle finalità generali si parla di integrare diverse culture, che io trovo assolutamente giustissimo, però magari sottolineando o aggiungendo valorizzando e mantenendo

la nostra idea di cultura, perché trovo che sia corretto che un bambino che cresce nella nostra realtà culturale debba avere presente anche qual è la nostra realtà culturale.

Poi il grosso capitolo, e qui secondo me se ne parla un po' poco, è quello della tutela dei diritti all'educazione dei disabili, l'articolo 7. C'è appena stata mi sembra la giornata del bambino autistico, anche qua ho visto che giustamente c'è la priorità dei bambini che hanno di queste tipologie, ma a fronte di questa priorità di accesso a un asilo nido come viene poi gestito? Cioè l'insegnante di sostegno, le attività dedicate, le attività di inclusione e di inserimento. Queste sono attività che poi nei fatti, come dicevo prima, corrispondono o c'è solo l'enunciazione di un principio?

L'articolo 9, il sostegno alle scuole dell'infanzia paritaria. «Il sostegno – c'è scritto – può realizzarsi attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni, oppure attraverso contributi assegnati alle famiglie finalizzati a ridurre il costo di iscrizione e frequenza». Ma ad oggi è mai stato dato un contributo alle famiglie che frequentano un istituto paritario? Se sì, mi piacerebbe sapere come funziona e chi ha diritto ad accedere a questi contributi, perché giustamente il servizio di una scuola paritaria sgrava l'Amministrazione dell'obbligo di un servizio e quindi trovo che sia corretto e giusto e su questo secondo me il regolamento dovrebbe essere ancora più preciso, cioè mettere a conoscenza i genitori che invece frequentano queste scuole che c'è questa possibilità di accedere e come si accede, in base a quali principi, in base a quale ISEE, visto che abbiamo parlato di ISEE. Questo non è riportato.

Poi dal punto di vista della sezione 3, sulle modalità di pagamento e sulla riscossione coattiva trovo che ovviamente sia giusto che tutte le persone che accedono al servizio lo debbano pagare, capire come siamo messi con i pagamenti. Quando si parla di riscossione coattiva all'articolo 24, siamo costretti a procedere alla riscossione coattiva, oppure il pagamento viene fatto? Così come all'articolo 25, verifiche e controlli, secondo me il controllo di solo il 5 per cento delle domande presentate e il 5 per cento dei cento bambini secondo me che frequentano mi sembra di capire più o meno l'asilo nido sono forse un po' poco delle pratiche a cui forse gli uffici potrebbero accedere per avere sotto controllo la corrispondenza dei dati presentati rispetto all'effettiva realtà.

Presidente ORNAGO

Dieci minuti, se vuole avvalersi dei cinque, come ha fatto il consigliere Pedercini.

Consigliere BALDI

Va bene, mi avvalgo dei cinque. Così finisco. Sull'articolo 26, quando si dice che il servizio dell'asilo nido accoglie i bambini senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica, trovo che veramente sia un concetto corretto, ma il problema è che non tutti i bambini hanno la possibilità poi di accedere all'asilo nido e spesso e volentieri la condizione economica gioca al contrario, nel senso che il bambino che ha una condizione economica inferiore può accedere e il bambino che ha una condizione economica, magari con il famoso ISEE superiore ai 40 mila, magari non può accedere.

Poi mi risponde ma quello che voglio dire, lo dicevo e arrivo a dire perché ho detto questa cosa, che è un po' legato al discorso ISEE. Figuriamoci, io sono per il massimo della privacy e quindi, se uno non vuole presentarlo, paga la retta massima e ovviamente non c'è nessun problema. Non penso di aver mai presentato un ISEE, anzi non so neanche come si fa a presentare un ISEE e non penso di averlo mai fatto nella mia vita, però il concetto secondo me è questo: quando si parla di costi, perché c'è la modalità di calcolo della retta, chi paga la retta massima paga – la domanda che faccio – il costo reale, come è giusto che sia, al 100 per cento o paga di più e quindi paga anche per chi non può permetterselo? E quindi anche qui approfondisco il concetto. Chi non può permetterselo è giusto che venga aiutato dalla comunità, ci mancherebbe, ma da tutta la comunità. Io non trovo giusto che il genitore di un bambino che

può permettersi la retta debba pagare anche quella di chi invece non può permetterselo. Non so se mi spiego. È giusto che io me lo posso permettere, pago il 100 per cento della spesa di mio figlio, che se lo può permettere, ribadisco il concetto, non però che paghi di più di quello che mi costa, perché a questo punto entra in gioco la concorrenza dell'asilo nido privato che spesso e volentieri fornisce un servizio a una retta inferiore alla retta massima dell'asilo nido comunale. E trovo che questo sia un concetto che non funziona, perché comunque trovo che anche da questo punto di vista un asilo nido comunale dovrebbe essere allineato con le rette di un asilo nido privato.

Domanda perché non ho capito che cos'è la sezione primavera praticamente e non solo come funziona, magari se mi si accenna un pochino a questa cosa. E dal punto di vista, mi ero segnato ovviamente, ma poi l'assessore ha già risposto, di fatto i servizi sperimentali dell'articolo 29 e quindi tre/sei anni di fatto non ci sono, si parla di qualcosa che non c'è, per cui forse, siccome non è scritto che non c'è, perché qui è scritto tutto al presente, è inteso come luogo di sperimentazione, eccetera, ma se non c'è, magari si potrebbero cambiare i tempi e metterli al futuro: è intenzione di questa Amministrazione far partire servizi che avranno, che saranno intesi come, che saranno un luogo di sperimentazione, che concorreranno a dare visibilità, perché così io avevo chiesto, non mi risultava che esistessero, chiedevo dove fossero questi servizi sperimentali tre/sei anni perché, così definiti, sembrano presenti e invece non lo sono.

Ultimissima questione, però l'avevo già accennato all'inizio, il comitato di partecipazione ai servizi per la prima infanzia. Questo è un discorso che riguarda molti comitati a Gorgonzola: siamo bravissimi a fare i regolamenti, siamo bravissimi a far nascere i comitati, poi di questi comitati si perde traccia spesso e volentieri.

Presidente ORNAGO

Ci sarebbe il consigliere Saglibene, può permettere di fare un primo giro di risposte? Perché erano veramente tantissime le domande.

Assessore BASILE

Intanto permettetemi una premessa nel senso che un regolamento, agire sulla potestà regolamentare dell'ente è per dare delle possibilità all'ente di fare delle cose, non solo per descrivere quello che sta facendo, perché se no vuol dire che non comprendiamo bene questo aspetto e credo che non aiuti la discussione.

Parto da alcune cose. Intanto nessuno paga il costo reale dell'asilo nido, nel senso che un costo reale di 750,00, potrei sbagliarmi, vado a memoria, però il costo reale è di 750,00, la retta massima è di 680,00 e questo spiega perché c'è un'alta spesa della fiscalità generale.

Rispetto alla condizione economica lo dicevo prima, nel senso che Regione Lombardia sostanzialmente da quattro anni ha attivato la misura nidi gratis, per cui sostanzialmente le famiglie non pagano sotto i 25 mila euro. Potrei sbagliare: 25/22 mila euro. Questo significa che, visto anche il nostro regolamento, tendenzialmente le famiglie con ISEE bassi hanno un maggior accesso, tant'è che abbiamo visto una diminuzione. Per cui da questo punto di vista mi sembra chiara la situazione.

Rispetto ai posti dell'asilo nido effettivamente Walter fa riferimento a una chiacchierata che facemmo parecchi mesi fa, dopodiché aprimmo la sezione primavera. Quando arrivò il fondo zero/sei anni, circa 90 mila euro, molti Comuni li mandarono a copertura dei costi, il Comune di Gorgonzola decise di aprire la sezione primavera. La sezione primavera sostanzialmente è l'accoglienza dei bambini dai ventiquattro ai trentasei mesi. Per cui sostanzialmente abbiamo riportato la situazione allo stato precedente.

Legato al personale, a settembre/ottobre abbiamo assunto tre educatrici, tra l'altro ti ricordo che l'asilo Cascinello Bianchi, che tra l'altro la tua Amministrazione aprì, è gestito da una cooperativa sociale, non è gestito da personale interno. In più noi abbiamo ad un certo punto, non

lo si sapeva però all'interno dell'asilo nostro, cioè non nostro, quello interno era presente del personale di cooperativa che noi abbiamo sostituito con educatrici. Questa è la situazione perché, se è vero che un regolamento dà la possibilità di fare delle cose, mi preme anche dire che cosa abbiamo fatto, perché dalle tue parole sembrava un regolamento un po' vuoto. Penso di aver risposto e penso come Amministrazione di aver dimostrato un interesse e un'attenzione.

Rispetto al tema della disabilità non è un regolamento dove viene trattato, nel senso che ci sono dei riferimenti, ci sono dei PEI che vengono costruiti successivamente, con le educatrici non si norma in un regolamento questo aspetto; c'è un'attenzione, è stata data una priorità e credo che questo era quello che si poteva fare. Questo mi preme sottolinearlo.

È stato coinvolto il comitato? Sì. Su questa cosa però io non voglio nascondermi dietro un dito. È vero che è stato convocato poco. Io me la ricordo la sera in cui sono stati nominati i nostri rappresentanti: non si sapeva chi nominare. E su questo tra l'altro spesso abbiamo discusso, anche scherzando, io te, Walter, tu stesso dicevi che sono organismi che non funzionano. Adesso abbiamo immaginato un organismo differente che vede la partecipazione dei genitori e che ci impegneremo a convocare in maniera più solerte. Credo che questo sia un tema importante, perché come era costruito prima oggettivamente un po' di problemi li aveva, nel senso che c'erano due nomine dei genitori e poi una nomina dei consiglieri. Era qualcosa che rendeva difficile anche la gestione. Oggi abbiamo ritenuto che sia una forma più adeguata, sostanzialmente vuol dire consultare i genitori rispetto a una serie di decisioni che si prendono sul piano educativo, sul piano pedagogico e questo diventa dal nostro punto di vista facilitante.

Sulla formazione c'è un riferimento all'articolo 13, formazione continua, in qualche modo un po' di indicazioni. Tenete presente sulla questione numeri, spazi e tutto, stiamo parlando di servizi accreditati da Regione Lombardia che ha degli standard estremamente stringenti, che non abbiamo riportato nel regolamento perché ovviamente devono essere rispettati da tutti, sia dai nidi pubblici sia in gestione interna, sia in gestione esterna ma anche dai nidi privati, se no non possono funzionare. Questo è un elemento di garanzia.

Poi l'idea di dare seguito a quello che diceva Maddalena. Noi chiederemo sostanzialmente a tutti di avere la carta dei servizi e il progetto pedagogico. Ovviamente i soggetti privati potranno decidere di farcelo avere e di non farcelo avere, però penso che sia interesse di tutti comunicarlo e l'idea dopo di creare una sezione sul sito in modo da rendere scaricabile il tutto.

Sulla questione della segnalazione sulla disabilità prima di iniziare chiedevo a Maddalena, che aveva sollecitato la questione in commissione, se aveva voglia nel momento in cui andremo a pensare alla modulistica di farci un ragionamento insieme, perché dicevo a me aveva abbastanza colpito, non ci avevo mai riflettuto su questo aspetto, dico cerchiamo di trovare il modo per cui si riesca a rendere quel passaggio il più semplice possibile proprio anche solo dal punto di vista emotivo. Però credo che abbia un senso importante.

Perché è stato cambiato il regolamento. C'erano alcuni vizi di forma. Banalmente era riportato in un regolamento il nome della cooperativa, capite bene che quella cosa non era assolutamente corretta. L'aspetto centrale che tra l'altro, se avete notato nella mia presentazione dicevo è l'aspetto centrale di questo regolamento, perché è quello che poi decide chi entra e chi non entra, erano proprio i criteri di accesso, nel senso che facevano riferimento ancora a tutta una serie di contratti lavorativi che non esistono più e quindi era necessario aggiornarlo. A questo punto, in ottemperanza alla legge 0-6, che è una legge uscita che poi ha prodotto il fondo infanzia su cui abbiamo aperto la sezione primavera, che dovrebbe essere la legge n. 65 del 2017, sostanzialmente abbiamo normato tutto quello che in qualche modo poteva stare dentro questo sistema. Questa è la ratio del ragionamento che abbiamo fatto.

Rispetto ai contributi sui privati, i contributi sono stati dati. Adesso non mi ricordo, poi l'assessore Scaccabarozzi se vuole dirle, una prossima volta recuperiamo i dati. Anche qua però io vi invito veramente a ragionare se il regolamento apre delle possibilità. Noi stiamo dicendo che questa cosa è possibile, per il futuro vedremo, perché intanto siamo in una democrazia

dell'alternanza, ci potreste essere voi, ci potrebbero essere altri e questo regolamento permette di fare delle scelte che vanno in una direzione o nell'altra. Io credo che sia nel rispetto. Detto questo, è già stato fatto comunque.

Questa legge tra l'altro rendeva il regolamento precedente al limite e questa è la ragione per cui poi abbiamo deciso di andarlo modificare, visto che comunque ci saranno tutta una serie di cambiamenti.

Come ha funzionato l'asilo nido durante il Covid. Sostanzialmente noi abbiamo seguito quelle che sono le normative che sono state date dai ministeri attraverso i diversi DPCM. Le nostre educatrici, queste più dell'asilo a gestione comunale hanno fatto una serie di collegamenti in modo da mantenere dei contatti con i bambini, collegamenti molto leggeri che però sono stati apprezzati. Tenete presente che il Comune di Milano, che ha un sistema abbastanza strutturato sia di asili nido sia di scuole dell'infanzia, ha strutturato tutto un sistema con i padlet, e anche lì alcune difficoltà mi risultano esserci, nel senso che purtroppo la didattica a distanza è un problema per i più grandi, figuriamoci a quell'età.

Devo dire, e di questo io credo che si debba essere tutti orgogliosi, i nostri asili adesso hanno funzionato molto bene. Non ci sono state situazioni particolari, non si sono creati focolai. Io credo che di questo veramente vadano ringraziate le educatrici, uso il femminile perché di fatto sono esclusivamente donne, che in questi mesi hanno fatto veramente un lavoro molto difficile, perché già il lavoro di cura è un lavoro pesante, farlo con mascherine e tutta una serie di attenzioni lo è ancora di più. Però da questo punto di vista io credo che abbia funzionato bene.

Una premessa perché non vorrei non essere stato chiaro. I nostri asili hanno sempre funzionato bene. Io credo che siano un'eccellenza della città, infatti questo regolamento non va assolutamente a stravolgere tutto quanto. In qualche modo è legato alle questioni che vi dicevo, quindi adeguamento alla legge 0-6, sistemazione di una serie di aspetti che erano probabilmente degli errori materiali che comunque rendevano attenzione ai criteri e in qualche modo una specifica attuale a quelli che sono i criteri di accesso, e questa attenzione al sistema territoriale e quindi all'idea di provare a ragionare insieme, tant'è che poi alla luce di questo anche l'osservazione che portava la consigliera Anzaghi è stata recepita subito, di costruire qualcosa che in qualche modo tenesse insieme tutti quanti, e la modifica di questo comitato spostando questa attenzione sui genitori in modo che possa avere un'interrogazione più dal punto di vista pedagogico. Tant'è che quando l'abbiamo presentato i genitori, la sollecitazione che ci è stata data è stata "sarebbe interessante che questo comitato in qualche modo potesse andare a dare un orientamento pedagogico per la città e tutto". Sono d'accordo che non è semplice, le esperienze di partecipazione in questa città spesso hanno funzionato, altre volte non hanno funzionato, cercheremo di fare il massimo perché questa volta funzionino.

Presidente ORNAGO

Consiglieri Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Io purtroppo non ho una memoria storica tale da poter conoscere le varie modifiche che sono occorse nel tempo questo regolamento, però vorrei capire per quale motivo all'interno del comitato di partecipazione dei servizi per la prima infanzia non fossero presenti due rappresentanti del Consiglio comunale, un consigliere di minoranza e uno di maggioranza, ad esempio votati direttamente in aula. Giusto per avere anche un livello istituzionale all'interno di questo comitato.

Altra cosa che voglio portare all'attenzione è inerente alle priorità di accesso, manca secondo me una categoria che è quella di un genitore occupato e uno che è in cerca di occupazione. Cosa voglio dire? A volte succede che per scelta uno dei due genitori rimanga a casa e decida di non lavorare, ma molto spesso capita che uno dei due genitori o entrambi, vista la crisi attuale, siano

in cerca di lavoro e avere un punteggio così basso rispetto a quello che c'è nelle priorità di accesso credo non sia a vantaggio di questi soggetti che cercano nuova occupazione.

Perché ve lo dico? Perché per un'esperienza personale capitò un paio di anni fa un caso del genere che diceva "io vengo privata di questo tipo di servizio o non riesco ad accedere a questo tipo di servizio perché io sono a casa, ma io sono a casa, sto cercando lavoro". In questo caso era una donna che mi poneva questo quesito. Mi sembra che ne discutemmo parzialmente con l'assessore Scaccabarozzi, ma è roba di un paio d'anni fa. Poi lei fortunatamente rientrò, il bambino ha avuto accesso ai servizi e successivamente finalmente dopo un anno la persona in questione ha trovato occupazione, ma dopo una lunga ricerca. Quindi secondo me bisognerebbe pensare anche ad una categoria del genere. Ovviamente certificata dall'iscrizione alle liste o da un'autocertificazione.

Presidente ORNAGO

Raccogliamo ancora qualche intervento. Interventi da casa, anche domande eventualmente?

No. A questo punto lascio la parola all'assessore Basile.

Assessore BASILE

Colgo la questione che portava il consigliere Saglibene e oggettivamente mi rendo conto che è un problema, però è di difficile soluzione nel senso che chiaramente cosa succede? Che, se mettiamo un'autocertificazione, tutti autocertificano che sono in cerca di lavoro, perché queste cose sono capitate. Ve lo dico perché io ho parlato con due situazioni, anche perché cosa succede? Che essendo nidi gratis a questo punto chiaramente avere l'accesso subito a tempo pieno per esempio aumenta il rimborso che Regione ti dà, che poi rimane bloccato. Purtroppo è un limite, ma credo che non sia facilmente risolvibile.

Nel comitato non sono mai stati presenti consiglieri comunali nel senso che il ragionamento che stiamo facendo un po' in generale è che ad esempio tutta una serie di questioni siano legate ad esempio alla Commissione servizi sociali che sono aperte alla politica, tendenzialmente quando si parla di atti quello che passa negli altri luoghi di consultazione passa sempre anche in commissione, per cui anche da questo punto di vista pensiamo che lo scambio più politico e istituzionale possa essere legato a quell'ambito. Con i genitori invece avere una discussione che è differente. Questa è la ratio.

Presidente ORNAGO

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, assessore.

Assessore BASILE

Sulla questione che poneva il consigliere Pedercini sull'ISEE a nucleo zero io non avrei alcun tipo di problema se volessimo, cioè sull'ISEE non presentato, con zero punti non avrei alcun tipo di problema, lascio il Consiglio decidere che si possa equiparare da questo punto di vista. Capisco il ragionamento, lo dicevo per correttezza.

Presidente ORNAGO

Dichiarazione di voto, consigliere Pedercini e poi consigliere Baldi.

Consigliere PEDERCINI

Votiamo il testo con l'aggiunta sulla delibera del riferimento alla Conferenza dei capigruppo che si è tenuta ed emenda l'Amministrazione questo punto mettendo...

Presidente ORNAGO

Quello dell'ISEE sta dicendo? Però facciamo finire il consigliere Pedercini. Consigliere

Gironi, lei sta parlando, ma non riusciamo a sentirla.

Consigliere GIRONI

Io avevo alzato la mano ancora prima delle dichiarazioni di voto.

Presidente ORNAGO

Io la guardavo ma non l'ho proprio vista. Quindi vuole fare un intervento prima della dichiarazione di voto?

Consigliere GIRONI

(Intervento non registrato).

Presidente ORNAGO

In effetti un po' in tutti i regolamenti c'è questa differenza. Però, se uno vuole presentare come emendamento, può farlo.

Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Stava parlando il consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Siccome non ne parliamo, non presentiamo l'emendamento. Questo è un documento che in un mondo ipotetico dove la gente si documenta e ha passione della politica e quindi va a leggere i regolamenti, questo è un documento che deve essere scritto bene, deve essere comprensibile, accessibile, deve avere poche premesse e poco politichese, pochi tecnicismi e ci pare che la risposta data in questo senso sia positiva. Questo permette di avere un regolamento che non sia per pochi eletti, eletti non nel senso di nominati come noi, nel senso di prediletti, ma sia per tutta la città.

Un tema che si porta quando si presentano i regolamenti è sempre quello dei controlli. Se ci si autodota di standard, se si pongono dei traguardi, se si mira un orizzonte, è chiaro che diventa fondamentale il tema del controllo costante del percorso e del focus che punta a questi traguardi e a questi orizzonti. Il tema del controllo coinvolge inevitabilmente tutti: l'Amministrazione, i tecnici e quindi se vogliamo l'Amministrazione in una sorta di controllo verso i tecnici e anche di supporto, ma coinvolge anche i consiglieri comunali nel loro ruolo di osservatori, nel loro ruolo di controllori, ma anche nel loro ruolo di rappresentanti della cittadinanza. Quindi l'impegno che ci dobbiamo assumere è quello di garantire che questo regolamento sia seguito e perseguito con cura e con attenzione rispetto a tutto quanto anche si è detto questa sera in un dibattito certamente molto interessante e molto sereno. In altri termini, se vogliamo dirla in modo molto chiaro, questo regolamento non deve restare sulla carta, come qualche volta succede con i regolamenti, ma le belle intenzioni devono avere un concreto sviluppo.

Abbiamo apprezzato come Uniti per fare, ma a prescindere abbiamo apprezzato come stile l'invito rivolto dall'assessore a partecipare a una parte di questo processo che riguarda la modulistica, senz'altro è parzialmente marginale ma comunque è una parte del processo che porta alla definizione del regolamento e di quelli che sono tutti gli atti che ne conseguono e ovviamente saremo presenti, e ringraziamo di questa attenzione, di questa condivisione.

A prescindere da questo invito il voto di Uniti per fare sarà favorevole.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi e poi consigliere Saglibene.

Consigliere BALDI

Dicevo che, e lo ribadisco anche dopo la risposta dell'assessore, è un regolamento sicuramente basato su buoni principi e buone intenzioni che sono poi concetti che ho espresso

all'inizio. Come tutti i regolamenti però rischia, se poi non si passa alla parte pratica ed è più facile scrivere un regolamento che attuarlo, questo vale penso per tutte le questioni e i buoni propositi che facciamo nella vita, penso che ci sia anche l'intenzione di applicarlo, penso però altrettanto che ci sono alcuni ostacoli contro cui ci scontreremo, perché comunque il passato ce lo insegna e il passato su tanti di questi principi e buone intenzioni non ha corrisposto la realtà alle intenzioni, quindi penso che forse sia più prudente un voto di astensione che non un voto favorevole.

Mi piace essere pragmatico, su alcune questioni che ho sottoposto all'attenzione dell'assessore rimangono delle mie perplessità, quindi voglia essere inteso il mio voto di astensione come un incitamento a far bene e quindi come in qualche maniera un'intenzione dell'assessore a realizzare questi buoni principi.

Presidente ORNAGO

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Il voto della Lega Salvini Lombardia – Lega lombarda, sarà di astensione. Ci aspettiamo da lei, assessore Basile, una soluzione per il quesito che le abbiamo posto. Capisco che possa essere difficile. Ovviamente l'autocertificazione ne sono cosciente anch'io che non è il migliore dei metodi, ma ci si può rivolgere anche ai centri per l'impiego per sapere se questi utenti ai servizi sono effettivamente in cerca di occupazione oppure no, e la macchina amministrativa si può muovere affinché vi siano dei controlli, anche perché non credo che le categorie di persone impegnate in quanto le dicevo siano un numero così eccessivo da non poter effettuare dei controlli precisi per individuare chi dichiara il falso. Quindi ribadisco il nostro voto di astensione, in attesa di nuovi sviluppi che speriamo lei saprà produrre nel tempo.

Presidente ORNAGO

Consigliera Piazza, prego.

Consigliera PIAZZA

Grazie. La visione che emerge da questo regolamento è quella di mettere al centro le esigenze educative dei bambini e di sostenere anche le famiglie in questo progetto. La famiglia e la scuola devono entrambi concorrere ad un obiettivo comune, che è la crescita armonica del bambino nel suo sviluppo affettivo, relazionale, cognitivo e sociale.

È stato constatato che i bambini che frequentano gli asili nido e poi le scuole dell'infanzia vedono aumentare il proprio benessere e migliorare anche le capacità cognitive e relazionali, facilitando quindi l'apprendimento futuro. E anzi questi bambini sviluppano risultati scolastici migliori e nel lunghissimo periodo i risultati sono tanto maggiori quanto più svantaggiati sono i contesti da cui provengono. È importante quindi un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, così come previsto dal decreto-legge che prima l'assessore ha nominato del 2017.

Questa legge riconosce l'importanza della continuità educativa che a livello pedagogico è sempre stata auspicata. Lo sviluppo armonico del bambino deve essere continuativo, pur rimanendo caratterizzato da fasi differenti in relazione all'età. Inoltre c'è stata un'intesa nel 2019 tra Regione Lombardia e USR, l'Ufficio scolastico regionale, che ha introdotto un raccordo più stretto tra nido e scuola dell'infanzia. Ha infatti previsto la cosiddetta "sezione primavera" che offre ai bambini dai ventiquattro ai trentasei mesi dei servizi educativi che hanno delle finalità e obiettivi in comune con la scuola dell'infanzia. Quindi il regolamento dei servizi educativi per l'infanzia in discussione questa sera recepisce, tra le altre, tutte queste indicazioni.

Sottolineo come sia stato molto importante, anzi lo definirei basilare nella stesura di questo

regolamento il lavoro di condivisione con le operatrici del nido e anche con i rappresentanti dei genitori. Oggigiorno le famiglie hanno sempre più necessità di un sostegno, molte sono in difficoltà nel conciliare i tempi di vita e di lavoro e devono essere sempre più coinvolte nel progetto educativo scolastico e degli articoli che sono stati citati, il 14 e il 16, in questo regolamento riconoscono il loro apporto come coprotagoniste attive. Un coinvolgimento che ci auguriamo avrà la sua attuazione nel comitato di partecipazione che partirà dalle esigenze delle famiglie e dalle proposte del territorio per promuovere attività di collegamento e di informazione, scambi di esperienze, approfondimenti su tematiche dell'infanzia.

Il Comune inoltre si impegna a garantire che alle famiglie arrivi un'informazione capillare su ciò che verrà attivato e importante anche che verrà verificata la corrispondenza tra domanda di servizi e la loro offerta. Riteniamo inoltre importante aver definito le priorità di accesso al nido e alla sezione primavera e si terrà conto dei bisogni sociali ed educativi del bambino e della situazione familiare.

Io vorrei concludere questo intervento con un auspicio, che il diritto all'educazione dei bambini da zero a sei anni venga riconosciuto anche attraverso un'ampia copertura pubblica dal nido agli asili nido e scuole dell'infanzia in tutta Italia. Certo voi già obietterete che si tratta di un investimento estremamente costoso, però potrà dare degli elevati ritorni sociali. Pensiamo ad esempio alla diminuzione della disuguaglianza tra bambini o a un aiuto alle madri lavoratrici che non dovranno più decidere tra famiglie e carriera, e anche all'aumento della natalità. Tutto questo produrrà una miglior coesione sociale e un maggior sviluppo economico per il Paese.

Insieme per Gorgonzola esprime voto favorevole.

Presidente ORNAGO

Consigliere Giacchetto, dichiarazione di voto.

Consigliere GIACCHETTO

(Intervento non registrato).

Presidente ORNAGO

Se non c'è più nessun altro, credo di no, si passa alla votazione per appello nominale da parte del segretario. Non c'è l'immediata eseguibilità. Ci sarà una sola votazione.

Prego, segretario.

(Votazione per appello nominale)

Il Consiglio approva *(con 3 astensioni)*.

Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno.

Approvazione del regolamento di disciplina del canone unico patrimoniale e del canone mercatale

Dopo questo punto facciamo una pausa, perché credo che la Giunta debba riunirsi per approvare, ma ve lo spiegherà meglio l'assessore. E anche il segretario.

Lascio la parola all'assessore Sbrescia.

Assessore SBRESCIA

Come è stato presentato nella Conferenza dei capigruppo, questo è il regolamento definitivo che segue a quello provvisorio che avevamo emanato a gennaio e che serviva esclusivamente a istituire il canone unico che è sostanzialmente la nuova entrata patrimoniale che sostituisce nell'ordine l'imposta sulla pubblicità e diritti di affissione, la vecchia COSAP, quindi il canone occupazione suolo e le occupazioni temporanee di suolo. È stato istituito dalla legge di bilancio

del 2020 e in realtà entra in vigore adesso, l'entrata in vigore è dal primo gennaio 2021.

Non ci sono state modifiche sancite dalla legge al canone unico, nel senso che non è altro che l'unione anche questo regolamento di due regolamenti diversi, quello che riguardava la disciplina sull'imposta della pubblicità e sulle pubbliche affissioni e quello che invece riguardava le occupazioni di suolo e quello che riguardava invece il canone mercatale.

L'unico obbligo che sancisce la legge è che il nuovo sistema tariffario che ne deriva deve almeno prevedere un gettito almeno pari a quello che fino allo scorso anno era dato dai singoli canoni. Quindi la somma dei gettiti dei singoli canoni del 2020 deve essere almeno quello che è previsto da gettito del canone unico. Poi vedrete nella presentazione del bilancio che in realtà è cambiato anche qualcosa rispetto all'incasso.

Non ci sono sostanziali variazioni. Come ho detto in Conferenza dei capigruppo l'unica differenza per quanto riguarda le esenzioni è che praticamente all'articolo 61, alla lettera w) andiamo a regolamentare le occupazioni delle colonnine per la ricarica elettrica delle auto, nel senso che è sancito che le occupazioni con colonnine per la ricarica elettrica e i relativi manufatti di completamento dell'impianto, salvo eventuali accordi convenzionali diversi, risultano esenti dal canone.

Diciamo che questo è stato previsto anche, come abbiamo visto, l'installazione di una colonnina di ricarica elettrica da parte di Cogeser, quindi nella convenzione che è stata firmata con Cogeser è stata sancita la gratuità, quindi l'esenzione dal pagamento del canone.

Non abbiamo altre variazioni rispetto ai vecchi regolamenti che sono confluiti tutti sotto questo unico regolamento. Approvato questo, ovviamente la Giunta avrà a quel punto il titolo per poter approvare le nuove tariffe del canone unico patrimoniale 2021, ecco perché poi dopo sarà richiesto questo attimo di stacco tra un punto e l'altro.

Presidente ORNAGO

Grazie, assessore, anche per aver specificato meglio il motivo della sospensione che per noi sarà una pausa, per voi invece sarà lavoro.

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Mi ha confuso le idee che erano già confuse l'assessore con questo intervento nel senso che, e mi sono anche un po' distratto, quindi è senz'altro colpa mia.

Avevo compreso, assessore, come il gettito del canone unico, dico in Conferenza dei capigruppo, dovesse essere uguale a quanto stabilito nel 2020, invece adesso sento "almeno pari", quindi vorrei comprendere perché è diverso dire che il gettito deve essere uguale sostanzialmente come c'è, tanto incasso e tanto spendo, quindi il 2021 sarà come il 2020 o almeno pari, perché poi c'è il passaggio successivo. Avevo compreso che ci sarà poi una delibera che definirà le tariffe, questa delibera è di competenza della Giunta, quindi è quella che farete adesso e che poi sarà illustrata immagino, sarà reso edotto il Consiglio di questa delibera?

Assessore SBRESCIA

Come tutte le entrate patrimoniali no, nel senso che sono di competenza della Giunta.

Consigliere PEDERCINI

Reso edotto non che dobbiamo votare. Saremo informati di questa scelta.

Assessore SBRESCIA

Sì, saranno pubblicate.

Consigliere PEDERCINI

E rispetto alla prima domanda? Se il gettito del canone deve essere uguale...

Assessore SBRESCIA

La legge dice che “deve essere almeno pari a”. L’articolo dice “almeno pari a”.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Consigliere Gironi, lei ha alzato la mano? No.

Consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI

Rispetto a questo tema io vorrei giusto sottolineare una tematica, che è una scelta precisa dell’Amministrazione che a volte si palesa anche quando non ci sono le cose, le cose non si vedono all’interno del canone unico. In particolare è stato scelto da questa Amministrazione di non applicare il canone unico per l’occupazione del terreno, del marciapiede relativamente alla costruzione di cappotti termici che possono andare a insistere sul marciapiede. Questa è una scelta, tanti Comuni hanno scelto invece di applicare questa tassa, perché in quel momento il cappotto termico va su un pezzo di bene pubblico. Questa cosa invece l’abbiamo volutamente non inserita, perché riteniamo sia un ulteriore incentivo all’utilizzo, soprattutto in questo periodo con il 110 per cento, di miglioramento, efficientamento energetico delle abitazioni, laddove queste siano fronte strada.

Quindi ci terrei a sottolineare come questa non sia una dimenticanza, ma sia una precisa scelta amministrativa.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, facciamo la dichiarazione di voto. Dichiarazioni di voto.

Non ci sono richieste, per cui passiamo alla votazione del regolamento sul canone unico, che non avrà l’immediata eseguibilità. Prego, segretario.

(Votazione per appello nominale)

Il Consiglio approva *(con 5 astensioni)*.

Ci prendiamo cinque minuti di pausa, mentre la Giunta va a deliberare la tariffa patrimoniale.

(Sospensione della seduta)

Presidente ORNAGO

Riprendiamo i lavori. Diamo inizio ai lavori della seconda parte. Chiedo al segretario gentilmente di fare l’appello.

Verifica del numero legale per appello nominale.

Punto 6 dell’ordine del giorno.

Approvazione del regolamento di disciplina della tassa sui rifiuti (TARI)

Presenta l’argomento l’assessore Gianni Sbrescia. Prendiamo nota che il consigliere Saglibene lascia l’aula per motivi personali.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. Intanto perché si è reso necessario rimettere mano dopo l'anno scorso al regolamento TARI? Semplicemente perché il decreto legislativo n. 116 del 2020, di settembre dell'anno scorso ha portato delle modifiche al decreto legislativo n. 152 del 2006, che è meglio noto come il testo unico ambientale.

In particolare hanno ridefinito, questa è una questione che già l'anno scorso era venuta fuori anche come possibilità che potesse influire negativamente sul discorso tariffe, in particolare ha influito su una ridefinizione dei rifiuti urbani, su una riclassificazione dei rifiuti in cui si sono previste essenzialmente due categorie: i rifiuti urbani e i rifiuti speciali. Qual è il discorso? L'articolo 184 del decreto legislativo praticamente ha sancito cosa sono i rifiuti urbani e che cosa sono i rifiuti speciali. Il problema è che i rifiuti speciali non sono soggetti in pratica alla TARI.

C'è poi da fare riferimento a un altro articolo di legge, che è l'articolo 1, comma 649, della legge n. 147 del 2013, che in buona sostanza dice che il Comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo direttamente o tramite soggetti autorizzati. In buona sostanza cosa succede? Che io ho portato questo schema che forse è riassuntivo e cerca di essere abbastanza esaustivo. L'articolo 238, comma 10, del codice dell'ambiente, le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani, quindi i rifiuti urbani sono quelli che trovate elencati alla lettera b-ter), comma 1, dell'articolo 183, che però li conferiscono fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero, quindi non al riciclo ma al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria, rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti. Le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale.

In buona sostanza alla luce di questa modifica del testo unico ambientale cosa succede? Il rifiuto speciale prodotto dall'utenza non domestica non è soggetto alla TARI. Cosa significa? Che, se io prendo un'azienda di produzione, nel regolamento TARI parliamo cioè della categoria 20, nella superficie che è destinata alla produzione e quindi produce rifiuti speciali, non è soggetta alla TARI, ma un'azienda voi sapete che non è che produce soltanto rifiuti speciali, i rifiuti dell'attività di produzione: gli uffici produrranno della carta, della plastica, altri rifiuti urbani. Il discorso qual era? Che è data facoltà a queste aziende di dire per quanto riguarda i rifiuti urbani tu puoi o restare nel mio circuito, quindi mi paghi la TARI, oppure, se vai fuori dal circuito per almeno cinque anni e tu mi dimostri che stai provvedendo allo smaltimento e al riciclo, al recupero di questi rifiuti, ovviamente con una attestazione, a quel punto io non ti faccio pagare la TARI.

Si è creato però un grande bailamme, perché il problema a questo punto, siccome non si è fatta molta chiarezza tra utenza non domestica e superficie, si è avanzato qualche dubbio che a questo punto queste utenze non domestiche che appartengono alla categoria 20 nel momento in cui uscissero fuori dal circuito pubblico fossero esentate anche dal pagamento della quota fissa della TARI. Ricordiamo che la quota fissa è quella per esempio legata al lavaggio delle strade. Quindi io non soltanto perdo il gettito perché tu prendi la tua carta, la tua plastica e la fai smaltire a qualcun altro e non a me, ma perdo anche il gettito perché eventualmente non mi paghi, cioè che venga fatto il servizio di lavaggio strade davanti ai cancelli dell'azienda, ma tu praticamente vorresti non pagarmi neanche la quota fissa. Allora si è deciso di mettere mano al regolamento proprio per regolamentare sostanzialmente questi che vi abbiamo riportato qui, che sono i tre casi che possono accadere. Il primo caso è che le aziende, vedete in alto sono escluse dalla TARI, parte fissa e variabile, le superficie su cui si formano in via continuativa e prevalente i rifiuti speciali, nonché i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente collegate alla

produzione. Esempio: il magazzino dell'azienda di produzione che è accanto allo stabilimento è considerato esente dalla TARI. Ma, se hai un magazzino da un'altra parte rispetto alla produzione, dislocato proprio da un'altra parte, non rientra più nel collegamento funzionale alla produzione.

Il caso 1 qual è? Queste utenze non domestiche che appartengono alla categoria 20, parliamo della parte che non produce rifiuti speciali, quindi per la superficie che produce rifiuti urbani restano nel circuito e non avviano a recupero. Pagano la TARI, restano nel nostro circuito e quindi pagano la TARI sia nella quota fissa che nella parte variabile.

Il caso 2, restano nel circuito pubblico e avviano al recupero, cioè prendono una parte comunque di questi rifiuti urbani che loro producono e la avviano al recupero. La parte fissa dovrà comunque essere pagata, la parte variabile ridotta in proporzione alla quota avviata a recupero. Quindi, se tu produci mille quintali di carta, faccio un esempio, questa utenza non domestica mi produce mille quintali di carta all'anno, ne avvia a recupero fuori dal circuito duecento quintali, cosa succede? Che praticamente per duecento quintali viene ovviamente ridotta proporzionalmente la quota variabile.

Infine il caso 3, esercitano l'uscita, l'opzione di uscita dal circuito. La parte fissa comunque viene pagata, la parte variabile invece a questo punto viene completamente azzerata, perché mi dà dimostrazione del fatto che sia fuori.

Un altro pezzo per cui è stato rivisto il regolamento è stato anche per mettere mano a tutto il discorso delle esenzioni. Lo scorso anno avevamo confermato alcune esenzioni, in particolare c'era quella che abbatteva del 30 per cento la quota della TARI sulle utenze domestiche, quindi parliamo utenze domestiche, le famiglie con un solo componente, vedevano la TARI ridursi del 30 per cento. Abbiamo fatto due conti. Sulle tariffe del 2020 su un PEF, diciamo un PEF totale di 2,444 milioni di euro, di cui 1.433.406,00 euro di utenze domestiche, praticamente questo costo ha inciso per 116.631,00 euro. Stiamo parlando di poco più dell'8 per cento. Significa però che le famiglie dai due componenti ai sei componenti in più si sono sobbarcate però quel costo, perché la TARI funziona a compartimenti stagni: se togli a uno, stai caricando agli altri.

Allora si imponeva secondo noi anche un discorso un po' più di equità, che poteva essere semplicemente quello di dire io non ho un'agevolazione in questo senso, ma agevolo a questo punto intervenendo con appositi bandi che non siano però collegati a questo punto alla TARI, ma siano bandi rivolti alle categorie, alle classi più bisognose di aiuto, che necessitano aiuto e che quindi si possa fare un discorso legato all'ISEE e al numero di componenti del nucleo familiare. Questo sicuramente aiuta di più e non va a pensare enormemente all'interno della determinazione delle tariffe della TARI.

Si confermano alcune scelte fatte l'anno scorso, come quelle a favore delle aziende che installano i dispenser di prodotti, quindi evitando sostanzialmente l'uso degli imballaggi. E poi si introduce, sempre nel discorso delle esenzioni, il divieto di cumulo delle esenzioni, nel senso che non era esplicitato nel regolamento passato, in questo nuovo si dice chiaramente che nel caso un'utenza abbia diritto a più agevolazioni, ovviamente gli si applica quella più vantaggiosa evidentemente. Ma solo quella.

Questo è per grandi linee il motivo per cui si è reso necessario dover intervenire nuovamente sul regolamento TARI.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Una domanda o due, assessore. Una è la definizione di rifiuto speciale che non è così automatica. Io faccio il dentista, io produco rifiuti speciali, ho una ditta specializzata ovviamente che porta via i miei guanti, siringhe, piuttosto che, e questi rifiuti speciali vanno già per conto

loro e non posso neanche chiedere a CEM che me li porti via, perché non è data a CEM. Quindi dov'è la differenza tra un mio rifiuto speciale e quello del produttore di carta, che in teoria come previsto dal regolamento può rivolgersi a CEM per farselo portar via? La prima domanda.

La seconda domanda. Tu, assessore, dicevi distinguiamo il rifiuto speciale da quello ordinario, facevi l'esempio dell'ufficio, ma siccome nel parametro della tariffa in attesa di quella che sarà la tariffa giusta, cioè la quantità di rifiuto e la tipologia del rifiuto che ad oggi non c'è e non è stata introdotta neanche con questo ulteriore e nuovo regolamento, ma si va sulla superficie, come faccio io, io faccio sempre il mio esempio perché è un esempio calzante, cioè che cosa io devo pagare al Comune, visto che io ho solo spazi che producono rifiuti speciali, a parte la sala d'attesa che in teoria non produce nessun rifiuto? Quindi come si fa poi effettivamente, come fa l'Amministrazione e gli uffici a distinguere di ogni attività cosa è rifiuto speciale assimilabile ad altri e cosa è rifiuto speciale che invece necessita di smaltimento da ditta specializzata, qual è la superficie di fatto che produce un rifiuto speciale e qual è la superficie all'interno della stessa attività che produce invece un rifiuto assimilabile all'ordinario, pur l'attività svolgendo e producendo soprattutto rifiuti speciali? Mi sembra un po' difficile riuscire a fare queste distinzioni.

Presidente ORNAGO

Da casa c'è qualche intervento, qualche richiesta, qualche domanda? No.

Assessore Sbrescia, se vuole rispondere alle domande del consigliere.

Assessore SBRESCIA

In realtà il discorso verteva tutto su una categoria, l'ambito dell'utenze non domestiche sai che sono divise in categorie: gli uffici, le banche piuttosto che l'ospedale; qui si parla praticamente della categoria 20, che sono le attività produttive, proprio le attività produttive, il discorso qual era? A parte se conferisci o no la carta, ma poi a quel punto, se tu mi conferisci la carta, tu categoria 20, ponendo che tu sei esente non dal pagamento della TARI, te la devo far pagare come pagasse un ufficio, oppure devo darti un coefficiente KD, che poi è quello che regola la parte variabile comunque della tua categoria? Perché a questo punto potrebbe anche succedere che per esempio la pizzeria dice "il mio magazzino non me lo fai pagare come categoria della pizzeria: me lo fai pagare come categoria del magazzino". Diventa un bailamme che non se ne va la metà. In realtà per te non cambia niente, perché non rientri nella categoria 20 come utenza non domestica, per una società invece di produzione, un'azienda di produzione invece, che già adesso aveva una superficie su cui non pagava, perché l'azienda ti dice "io su questa superficie ho i macchinari che occupano questa superficie, quindi io su questa superficie non devo pagarti", perché l'utenza non domestica va per superficie e per quantità di rifiuti prodotti. La superficie destinata all'attività di produzione diventa esente, tutto il resto ha comunque il suo coefficiente KD per la parte di produzione variabile di rifiuti, che attiene proprio alla categoria 20.

Il problema rimaneva sempre all'interno della stessa categoria di utenza non domestica, perché era quello che fino all'anno scorso era il trattamento dei rifiuti assimilati agli urbani, che adesso non ci sono più. L'anno scorso erano assimilati agli urbani, che adesso invece sono diventati urbani. È quella distinzione lì che poi è venuta a cadere e hanno messo solo le due categorie. Quindi adesso è rifiuto speciale e rifiuto urbano. A questo punto il rifiuto urbano te lo faccio pagare però sempre in base a quello che è il coefficiente della tua categoria, non quello di un'altra categoria. Quindi il coefficiente KD, che è quello della quota variabile, è quello che mediamente hanno il range da un minimo a un massimo che valgono per Nord Italia, Centro Italia e Sud Italia, sono sostanzialmente la quantità media che quella categoria dovrebbe produrre di altri rifiuti, rifiuti urbani a questo punto, che vengono presi in carico dal servizio pubblico di gestione dei rifiuti. Non so se sono stato chiaro.

Consigliere BALDI

Se posso aggiungere, Presidente, questo l'ho capito, però rimangono secondo me due problemi: uno è la difficoltà comunque a distinguere le superfici che producono cosa e quindi di fatto invece che una tariffa entrano due tariffe nella stessa attività produttiva di fatto.

Assessore SBRESCIA

Ni, nel senso che non è che...

Consigliere BALDI

Se non ho più rifiuti assimilabili agli urbani, come diceva l'assessore, ma ho di fatto rifiuti speciali e rifiuti urbani, se ho ben capito, non ho più un rifiuto assimilabile all'urbano, ma ho rifiuto urbano e rifiuto speciale, quindi la categoria è netta, però non è così netto capire quale parte di azienda, cioè come poi dividere. Di fatto l'azienda si trova a pagare due tariffe, perché un conto è nel mio caso dove il rifiuto speciale è un rifiuto classificato come tale nocivo piuttosto che, e non è assolutamente assimilabile e non può portarlo via CEM, quindi di fatto quella è una tipologia di rifiuto, ma nella categoria, appunto il produttore di carta che differenza c'è tra la carta che avanza dalla mia produzione e la carta della segretaria che butta via la lettera? Alla fine parliamo della stessa tipologia di rifiuto, solo che uno è chiamato speciale e l'altro invece è chiamato ordinario. Però c'è una superficie che paga una tassa diversa dall'altra. E chi mi dice che io, quando faccio portar via i rifiuti di carta, non metto anche la carta della segretaria dentro gli avanzi di lavorazione della cartiera? Capisce cosa voglio dire?

Sto esasperando un po' con dei paradossi, ma per dire che diventa secondo me molto più complicato da calcolare. E poi chi lo calcola?

Assessore SBRESCIA

L'azienda lo dichiara e poi vengono fatti i controlli.

Consigliere BALDI

È un'autodichiarazione dell'azienda?

Assessore SBRESCIA

E poi viene controllata la veridicità delle informazioni da parte degli uffici comunali.

Consigliere BALDI

Ci sono questi controlli effettivi da parte dell'Amministrazione o da parte di CEM?

Assessore SBRESCIA

Il sistema non è cambiato. No, li fa il Comune i controlli perché la TARI è nostra.

Presidente ORNAGO

L'assessore Righini vorrebbe integrare la risposta. Prego.

Assessore RIGHINI

Sulla questione della differenza tra superficie e utenza, che è uno dei temi che pone questo nuovo decreto n. 116, infatti diciamo che si vedranno tra un anno gli effetti perché è tutta una regolamentazione che tutti i Comuni sono chiamati a fare "al buio" perché nessuno ha idea di chi aderirà all'uscita completa dal circuito, a chi manderà in recupero una parte della produzione dei rifiuti. Quindi in realtà l'impianto che è stato dato si è tentato di dare un impianto abbastanza light per vedere che effetto produce. E poi l'anno prossimo vedremo effettivamente i risultati

prodotti e non è da escludere che la metodologia di classificazione non debba più essere quella per utenza, ma quella per superficie che ovviamente per noi sarà molto più complicata da costruire. Però in realtà questa metodologia è quella più corretta.

Assessore SBRESCIA

L'esigenza di intervenire sul regolamento era in qualche modo perché si è sentito di tutto, si è sentito, si è fatta confusione tra categorie, quindi tra le utenze non domestiche e la superficie, quindi in realtà cercare di mettere qualche punto fermo in questa situazione, comunque cerchiamo di indirizzare anche questo flusso eventuale di aziende che entrano, che escono, che restano o che vanno via dal circuito pubblico, da CEM e poi vediamo tra un anno che effetti avremo, che poi dovrebbero essere gli effetti che a questo punto dovrebbero essere riconsiderati a livello statale, perché come ce li abbiamo noi, ce li hanno in tutta Italia.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Da casa nessuno, in aula nessuno, passiamo alle dichiarazioni di voto.
Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Questa è una delibera che siamo felici di non votare, cioè di non dover supportare perché comunque è una delibera rischiosa, lo faceva presente anche in modo pertinente l'assessore Righini poco fa.

CEM è comunque una società di business, è una società partecipata e quindi sostanzialmente è una società che, volente o nolente, al netto di tutta una serie di osservazioni che abbiamo fatto, è una società che ci dobbiamo augurare vada bene, vada al meglio possibile. Al momento di deliberare però nessuno di noi qui stasera sa come sarà il futuro di fronte a quello che succede, perché c'è un rischio che è il rischio di cadere in una buca o in un precipizio.

Abbiamo una fortuna paradossalmente, che a Gorgonzola di aziende ne abbiamo talmente poche che l'impatto e la scelta delle aziende di fatto ci darebbe una ricaduta minore rispetto ad altri paesi che hanno fatto scelte più intelligenti nei decenni passati, ma che oggi potrebbero trovarsi veramente ad avere serie difficoltà perché, se diamo per scontato che la parte fissa va pagata, la scelta delle aziende, di queste utenze non domestiche creano dei dubbi clamorosi sui conti che oggi sappiamo quali sono e domani potrebbero essere molto diversi, perché al netto dei controlli che fa il Comune, quindi sappiamo che sono controlli... cioè sarò curioso di vedere quali e come saranno fatti i controlli.

Al netto del fatto che oggi non sappiamo naturalmente le aziende cosa scelgono, ma sappiamo che, se scelgono, devono documentare la loro attività. Non è che scelgono di non pagare, mi arrangio io e poi scavano una buca e buttano il rifiuto. Dovranno avere un formulario, dovranno avere la destinazione di questo rifiuto, dovranno avere tutta una modulistica che devono fornire. Ma tutto questo mondo arriva dopo. Arriva dopo un po' di tempo immagino. E, se un'azienda sceglie di stare con CEM, abbiamo la parte fissa che pagano tutti, la parte variabile e siamo a posto, sostanzialmente non ci cambia nulla. Ma, se questa azienda esce dal circuito pubblico, è chiaro che a noi cambia molto. A CEM cambia molto.

Questa è una delibera certamente rischiosa, sulla quale c'è poco da dire, nel senso che lo dirà il tempo, l'hanno sottolineato anche i due assessori. È chiaro che oggi nessuno può dire nulla. Quindi, torno all'inizio, siamo contenti di non essere dalla parte di coloro che questa delibera naturalmente la devono votare e il voto di Uniti per fare è un voto contrario.

Presidente ORNAGO

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

(Intervento non registrato).

Presidente ORNAGO

Altre dichiarazioni? Passiamo allora alla votazione, che non avrà l'immediata eseguibilità, quindi do la parola segretario. Prego.

(Votazione per appello nominale)

Il Consiglio approva *(con 4 voti contrari)*.

Passiamo adesso al punto 7 dell'ordine del giorno.

Presentazione dello schema di bilancio di previsione finanziario 2021/2023, dello schema di nota di aggiornamento al documento unico di programmazione (DUP) 2021/2023, della nota integrativa, del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio e degli altri allegati al bilancio

Presenta l'assessore Gianni Sbrescia, prego. Consigliere Pedercini, so che cosa vuole dire.

Consigliere PEDERCINI

Scusi, assessore. Tutte le volte noi arriviamo a discutere, è anche colpa nostra, nostra di consiglieri, anche mia di arrivare a discutere il bilancio di previsione, cioè una presentazione in questo caso a mezzanotte, facciamo lo sforzo, però io credo, Presidente, che lei si debba assumere un impegno e, quando passo al lei, vuol dire che la cosa è molto formale, rispetto al Consiglio comunale per queste mozioni che seguono.

Il nostro Regolamento, come abbiamo verificato grazie all'attenzione del segretario in Conferenza dei capigruppo, ci permette, quando si approverà il bilancio fra tre settimane, se ho capito bene, o poco più, di approvare le mozioni che non hanno interesse sul bilancio dell'ente, quindi a parte la mozione, la prima, le altre due sono discutibili.

Ora almeno la prima delle due che è calendarizzata da una vita, io credo che, Presidente, lei si debba assumere l'impegno di portarla, non solo calendarizzarla ma discuterla, nel senso che possiamo tranquillamente anticiparla ad altri punti oltre al bilancio in sede, facciamo prima il bilancio come è giusto, ma poi facciamo le mozioni, perché se no ci trasciniamo punti come sempre da mesi, e questa cosa non è accettabile.

Presidente ORNAGO

Vedremo che altri punti ci sono, perché c'è sicuramente il bilancio e non so se ci sono altri punti, ma sicuramente io non sono una moltiplicatrice di tempo, però in Capigruppo vedremo eventualmente di prevedere la prosecuzione per dare poi la possibilità di discuterle. Comunque faccio mia questa sua proposta.

Prego, assessore Sbrescia.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. Cerchiamo di essere abbastanza veloci ma anche abbastanza precisi. Lo scorso anno, quando abbiamo presentato il bilancio, si era detto che mentre il 2019 si era tracciata la rotta, il 2020 sarebbe stato l'anno in cui si sarebbe navigato verso quei traguardi che questa Amministrazione si era proposta di raggiungere, così come sono riportati nel documento unico di programmazione. Poi sappiamo tutti come è andata, è arrivata la pandemia, ha stravolto tutto perché ha reso più difficile portare avanti quel programma che ci si era dati. Ciò nonostante questa Amministrazione è stata capace, pur tra mille difficoltà della pandemia, di stare vicino alla città con misure di supporto economico e sociale, ma anche di portare avanti alcuni pezzi del

proprio programma. Pensiamo per esempio al Giardino della memoria che lo scorso anno ha visto finalmente la luce con il finanziamento di 100 mila euro per la realizzazione del primo lotto.

Allora ecco come vogliamo intendere il 2021. Sarà una sorta di ponte tra il presente operoso che abbiamo appena presentato nella conferenza stampa e che si vede nei numerosi cantieri già aperti in città e il prossimo futuro che vedrà avviare nuovi progetti di questa Amministrazione, e questo nonostante le mille difficoltà che questo tempo di pandemia ha comportato e continua a comportarci. Allora mi veniva in mente quale immagine migliore del nuovo ponte inaugurato lo scorso anno a Genova, che è il segno di una rinascita da una tragedia, un segno di speranza, ma anche un segnale tangibile della capacità, tutta italiana, di non arrendersi e di saper mettere in campo le migliori capacità, le migliori intelligenze, le migliori competenze che abbiamo a disposizione.

Detto questo di solito a questo punto negli altri anni si partiva con le novità della legge di bilancio e quindi dagli impatti che la legge di bilancio aveva sul nostro bilancio di previsione. In realtà quest'anno c'è poco da parlare della legge di bilancio nazionale o, meglio, la principale novità del 2021, lo vedete, è ancora una volta il coronavirus, nel senso che la pandemia ha fatto sentire i suoi effetti anche sul nostro bilancio e – credetemi – quest'anno non è stato facile veramente trovare la quadratura dei numeri. È stato molto difficile riuscire ad impostare la giusta sequenza temporale delle entrate e delle uscite e la loro quadratura, per essere in grado di poter perseguire tutti gli obiettivi che ci siamo dati per i prossimi due anni e mezzo, tre che andremo a vedere a breve. Se siamo riusciti in questo, se ciò è accaduto, è perché tutta la struttura comunale evidentemente condivide il nostro percorso e dà il proprio massimo per realizzarlo. Ciò è possibile perché il livello delle competenze è alto e la voglia di mettersi in gioco è veramente importante. Lo testimoniano peraltro gli ultimi due inserimenti dello scorso anno, la dottoressa Coppari per i tributi e il dottor Guidolin della ragioneria, specialmente quest'ultimo permettetemi di ringraziarlo perché ha fatto un lavoro enorme, perché tra l'altro era il suo primo bilancio di previsione. Lasciatemi anche ringraziare la dottoressa Panzera che comunque non ci ha lasciato soli, anche da casa ha continuato comunque a darci preziosi consigli su come portare a termine questo faticoso lavoro.

Cominciamo a scoprire i numeri di questo nuovo bilancio di previsione, con una precisa premessa. Quella che stiamo presentando e che poi tra venti giorni, giorno più, giorno meno, andremo ad approvare non è che la prima tappa di un percorso che durerà tutto l'anno, come potrete vedere più avanti. Il bilancio complessivo tra parte corrente e parte capitale, parte finanziaria, cioè mutui, anticipazioni e partite di giro, ammonta a poco più di 26 milioni, 26.020.854,00. Per quanto riguarda la cassa che vedete qui in alto partiamo con una situazione iniziale di oltre 11,722 milioni di euro, ai quali si aggiungono entrate per 21,904 milioni di euro che si sottraggono dai 27,241 milioni di uscite. Per cui si prevede a occhio e croce di arrivare al 31/12/2021 con in cassa 6,385 milioni di euro.

Guardiamo nel dettaglio le entrate. Emerge subito una differenza con l'anno della pandemia, con riferimento al titolo I le entrate aumentano perché non abbiamo avuto il blocco della riscossione coattiva come l'anno scorso e questo ci dovrebbe consentire un buon recupero, considerando anche che quest'anno l'Ufficio tributi verrà rafforzato con una risorsa in più.

Con riferimento al titolo II, invece, vedete che le entrate diminuiscono di circa 1 milione e mezzo, questo è l'effetto di tutti gli aiuti ricevuti l'anno scorso dallo Stato e in particolare mi riferisco al milione di euro ricevuto come fondo per le funzioni fondamentali, che abbiamo speso per poco più di 600 mila euro.

L'effetto pandemia si vede anche nel titolo III per le entrate extratributarie. Lo scorso anno avevamo stanziato 4,942 milioni di euro e l'assestato ci dice che in realtà abbiamo ridotto il titolo III di 1,1 milioni di euro, perché per l'assestato è stato di 3,8 milioni. Multe, COSAP, rette giusto per citare alcune mancate entrate che comunque hanno colpito il bilancio del 2020.

Quest'anno stanziamo quasi 5,1 milioni di euro, il che significa che cerchiamo di avere una visione di normalità, magari anche aiutati dal cambio di velocità che finalmente stiamo provando a vedere sulla campagna vaccinale.

Altra cosa importante sono le entrate in conto capitale. Dopo le vedremo nel dettaglio, ma considerate che l'anno scorso avevamo previsto entrate alla presentazione del bilancio per 2 milioni e mezzo, quest'anno si parte già con un piede diverso, segno che sulle opere pubbliche questa Amministrazione c'è e che fa le cose sul serio.

Veniamo invece alle spese. L'anno scorso le spese correnti erano state preventivate per 16,168 milioni di euro, per poi chiudere a 16,9 milioni circa. Quest'anno comunque il livello è più alto dello scorso anno e anche in questi stanno gli effetti a medio termine della pandemia.

Per quanto riguarda invece le spese in conto capitale l'anno scorso avevamo preventivato di spendere 3,1 milioni per poi chiudere a poco più di 5 milioni e mezzo (5,6). Come vi dicevo all'inizio, la difficoltà di quest'anno è stata quella di partire già con le risorse pronte per l'uso, infatti a conferma di quanto vi dicevo per le entrate quest'anno si parte con uno stanziato di quasi 5 milioni. Un'ultima analisi, vedete che prosegue il piano di rimborso dei prestiti sul quale pure faremo qualche ragionamento più avanti.

Veniamo ad un'analisi più dettagliata delle entrate. Nella costruzione del bilancio con la ragioneria non abbiamo fatto tanto riferimento allo scorso anno, quanto piuttosto ai valori assestati del 2019, perché è stato l'ultimo anno di normalità. Ecco perché mi sembrava giusto non solo riportare il confronto con lo scorso anno, quanto piuttosto proprio con il 2019 per dare anche un segno a tutti di quanto abbia inciso la pandemia sul nostro bilancio. Quindi potete vedere anche voi la profonda differenza tra il previsto 2021 e l'assestato 2019 e il previsto 2021 raffrontato invece all'assestato 2020. Quindi vedete da questi numeri quanto sulle nostre entrate ha inciso effettivamente la pandemia.

Graficamente possiamo vedere che come gli altri anni le entrate tributarie del titolo I costituiscono più del 40 per cento delle entrate, lo possiamo vedere anche in percentuale, seguono poi le entrate extratributarie che costituiscono, vedete in verde, il 21 per cento delle entrate e la terza posizione è occupata invece dalle entrate in conto capitale, che costituiscono quest'anno quasi il 14 per cento delle entrate, ultimi i trasferimenti che sono invece poco più del 5 per cento.

Vediamo ora nel dettaglio le entrate tributarie. Come si vede anche graficamente, l'IMU intesa come imposta ma anche come attività di recupero del pregresso costituisce oltre un terzo delle entrate tributarie, seguono poi la TARI, che non è una vera entrata in quanto quello che i cittadini pagano di TARI serve a coprire interamente il costo di gestione integrata dei rifiuti, cioè non solo la raccolta dei rifiuti ma anche i costi di trattamento e smaltimento, così come il servizio di lavaggio strade per esempio, poi c'è l'addizionale IRPEF su cui diremo anche qualcosa circa il trend a seguito della pandemia, infine il fondo di solidarietà che quest'anno ha visto un aumento rispetto allo scorso anno.

Iniziamo proprio con l'addizionale comunale IRPEF. Il grafico che vedete qui riproduce l'andamento dei redditi IRPEF, che costituiscono poi la base imponibile per l'addizionale IRPEF dal 2012 al 2018. Ovviamente siamo in attesa di avere i dati disponibili del 2019, che useremo poi nella redazione del DUP del 2022/2024, a luglio, essendone ovviamente, sapete che noi ne facciamo la base analitica per poter ragionare anche sul livello di redditi a Gorgonzola, quindi trarre tutta una serie di conseguenze e di decisioni anche politiche.

Come si può vedere, i redditi sono in trend decrescente, ma un criterio prudenziale ci fa mettere comunque in allarme se non per quest'anno, perché l'incasso dell'addizionale ricordiamoci che è sfasata sempre di un anno, almeno per l'anno prossimo, per il 2022. Il problema infatti è capire, una volta che usciremo dalla pandemia, come saremo messi come tessuto produttivo sia di beni che di servizi, quindi come saremo messi in termini di occupazione o disoccupazione, come saremo messi come sistema bancario perché le aziende che chiudono

sono buchi nei bilanci delle banche, che imporranno alle stesse una politica del credito molto più stringente. Rischiamo di rivedere una riedizione del 2017, quando i famosi “non performing loan” erano diventati il pane quotidiano. Se ne parlava anche al bar delle banche. In ultima analisi si tratta di capire quanto ci metteremo a riprenderci come economia, sfruttando però anche a questo punto le opportunità del Recovery plan e quindi i miliardi che stanno arrivando dall'Europa. Stante così le cose abbiamo deciso di confermare semplicemente il gettito assestato del 2020.

Faccio presente che in realtà l'anno scorso avevamo avuto una previsione di 2.631.560,00, l'assestato ha detto che però l'addizionale accertata è stata pari a 2.517.641,00, cioè 114 mila euro in meno. Questo ci fa capire quindi qualcosa che già è in corso, già sta succedendo. Fortunatamente abbiamo il fondo per le funzioni fondamentali che serve proprio per coprire queste mancate entrate. Per questo motivo, senza aver variato né aliquote né fasce di esenzione, prevediamo a questo punto prudenzialmente un gettito pari a quello dell'anno scorso. Qui è scritto 2019, ma in realtà è 2020.

Vediamo l'IMU. Non sono variata le aliquote, abbiamo mantenuto lo stesso impianto dello scorso anno, inclusa anche la mancata maggiorazione, non applichiamo la nostra maggiorazione a Sala Argentia. Quello che vedete quindi è l'accertato IMU a partire dal 2018, con la previsione che abbiamo fatto per il 2021. Dai dati accertati degli ultimi anni comunque abbiamo deciso prudenzialmente di mettere a bilancio un importo di 3,12 milioni di euro. Ma, come vi avevo fatto vedere prima, quello che più mi interessa e che mi preme di più è la parte che riguarda la lotta all'evasione.

L'anno scorso, come ho detto prima, il blocco imposto dallo Stato sul recupero delle somme dovute ha impedito una proficua attività di recupero del pregresso, però tutti poi alla fine abbiamo potuto toccare con mano la situazione debitoria, una buona fetta che c'è sulle entrate del Comune di Gorgonzola, quando abbiamo creato il bando per gli aiuti ai commercianti di Natale. I 100 mila euro che sono stati dati, e qui magari do anche una specifica al consigliere Saglibene, ricordiamoci che su settantasei domande avevano portato 76 mila euro di debiti pregressi con l'Amministrazione e sono quelli che non hanno ricevuto il contributo. Nell'analizzare i dati abbiamo visto che c'è il caso dell'evidente dimenticanza, ma c'è anche il caso di chi deliberatamente non ha proceduto al pagamento del dovuto. E qui vi porto i dati ad oggi di queste attività. L'accertato dal 2016, si va indietro di cinque anni, dopo cinque anni il debito si prescrive, al 2020 con l'effettivo incassato che vedete in giallo. Ovviamente i numeri si commentano da soli e le cifre sono veramente importanti.

Ho provato anche a fare un discorso, vedete sotto, se togliamo l'anno 2020 che potrebbe avere senso perché per la TARI noi parliamo di ruolo, cioè le bollette che abbiamo spedito ai cittadini ed è chiaro che nel 2020 manca la seconda rata sostanzialmente, perché stiamo parlando di quasi la metà di quello che doveva essere incassato; facciamo la somma dal 2016 al 2019 di quanto c'è da incassare: sono 1,763 milioni di euro circa e sono il 17 per cento delle entrate assestate nel 2019, rapportate al 2019. Quindi capite come l'attività di lotta all'evasione ed elusione sia essenziale per le casse del Comune, oltre che ovviamente un segno di rispetto verso chi paga regolarmente. Ed è proprio per dare più forza a questa attività di recupero che quest'anno abbiamo previsto anche l'inserimento di una risorsa in più all'Ufficio tributi proprio come percorso di rafforzamento della struttura, con l'obiettivo poi di portare lo stesso ufficio verso una nuova organizzazione che possa portarlo a diventare un vero e proprio ufficio delle entrate con compiti, risorse umane e materiali tali da poter perseguire efficacemente gli obiettivi che questa Amministrazione poi si pone in termini anche di recupero dell'evasione e dell'elusione.

Veniamo infine alla TARI. La TARI serve, come dicevo prima, a coprire il servizio integrato di gestione dei rifiuti, quindi non solo la raccolta porta a porta ma anche tutto quello che viene dopo la raccolta, quindi il trattamento, lo smaltimento e tutte le attività di igiene urbana, per esempio il lavaggio delle strade o anche per esempio la piattaforma ecologica, i servizi della

piattaforma ecologica.

Facciamo ovviamente riferimento al PEF che è in dirittura d'arrivo qui al Consiglio comunale, lo porteremo ovviamente in concomitanza con l'approvazione del bilancio, insieme anche ovviamente alle tariffe. Ad oggi in bilancio noi comunque abbiamo inserito il dato del PEF 2020 che è di 2,481 milioni di euro. Poi abbiamo applicato, sempre in riferimento alla TARI nella redazione del bilancio, l'avanzo vincolato relativo alla TARI per 10.468,00 euro. Per intenderci, questa è sostanzialmente la parte di recuperato di TARI pregressa che viene reinserita nel PEF a sconto delle tariffe che poi verranno elaborate per il 2021.

Di solito a questo punto si parlava di imposta di pubblicità, ma abbiamo appena approvato il regolamento del canone unico e la legge di bilancio del 2020, come dicevo prima, ha previsto l'istituzione del canone unico e l'unico requisito legislativo è che gli enti stabiliscano le tariffe in modo da assicurare un gettito almeno pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti. Quindi qui vedete prima i vari capitoli che erano separati e ora vengono uniti sotto lo stesso cappello con le previsioni di gettito. Ricordiamo che stiamo parlando in questo caso non di entrate tributarie, quindi questa è l'ultima volta che lo vedremo qui, ma di entrate patrimoniali.

Infine il fondo di solidarietà comunale. Contrariamente a quanto è avvenuto gli altri anni, quest'anno i dati sul sito del Ministero dell'interno erano già disponibili per il calcolo del fondo e anche la relativa assegnazione agli enti locali, evidentemente un segnale della vicinanza dell'amministrazione centrale agli enti locali per venire incontro alle loro esigenze di cassa. Inoltre, sempre rispetto al 2020, i criteri di calcolo stabiliti dal ministero hanno portato anche un incremento dell'erogazione del fondo che è stato portato da 1,762 milioni di euro del 2020 a 1,89 milioni di euro. Posso confermare, come dicevo all'inizio, che aver trovato questa piacevole sorpresa è stata una vera e propria boccata di ossigeno, quando abbiamo poi dovuto tirare le linee per far quadrare il bilancio.

Guardiamo poi i trasferimenti, la parte del titolo II. La parte principale dei trasferimenti arriva ancora dallo Stato, seguono praticamente gli altri enti locali, quindi i Comuni che fanno parte delle gestioni associate del SUAP, del Multiservizi e del SUE, in ultima la Regione Lombardia con 295 mila euro. Qui vedete in percentuale.

Vedete qui il confronto con il 2020. Vi avevo detto prima che su questo titolo abbiamo una previsione di oltre 1 milione in meno, perché lo scorso anno abbiamo ricevuto il famoso "fondone" che da solo contava per 1.072.752,00 euro. Al momento della redazione di questo bilancio noi non abbiamo e non avevamo in realtà altre notizie di ulteriori aiuti, a parte il fatto che la normativa che ha istituito il fondone l'anno scorso aveva detto che quest'anno ci sarebbe stato un ulteriore finanziamento, ma per un totale di 500 milioni. Quindi a occhio e croce a noi forse arrivavano 100 mila euro scarse.

Invece il decreto Sostegni, il decreto-legge n. 41 del 22 marzo ha portato quello stanziamento dai 500 milioni previsti, dalla legge di bilancio del 2021, a un miliardo e mezzo, di cui 1,35 miliardi ai Comuni e i restanti 150 milioni agli enti intermedi, cioè alle Province. Quindi ci aspettiamo comunque che questi 566.700,00 euro aumenteranno ancora di più prossimamente, perché in realtà stiamo parlando di un ulteriore probabilmente aiuto di Stato che si aggira intorno ai 3/400 mila euro, facendo le dovute proporzioni. Restano invece costanti, come vedete, i trasferimenti da Comuni. Diminuiscono quelli invece da parte della Regione Lombardia.

Veniamo alle entrate extratributarie. Questo è il quadro complessivo. Ovviamente la parte più grossa la fa la vendita di servizi, quindi le entrate dalle tariffe per i servizi che il Comune svolge a favore della popolazione, quindi parliamo dell'asilo nido, la cura degli anziani e dei disabili, il servizio di mensa scolastica, i servizi relativi al pre e post scuola e così via. Vedete che valgono le entrate tariffarie quasi la metà delle entrate extratributarie. Poi ci sono le entrate derivanti dalla gestione dei beni del Comune, cioè gli affitti delle case, poi gli introiti delle multe e infine le entrate da partecipazioni, ovvero il dividendo annuale che ci paga la Cogeser.

Su questo aspetto tengo a precisare una cosa: non è che quelli di Cogeser sono bravi perché ci danno 330 mila euro di dividendo e le altre partecipate no. Ricordiamo che CEM non ci dà il dividendo ma, come avete visto anche prima, come diceva il Sindaco nel rispondere all'interpellanza, comunque ci costruisce una piattaforma da 1,2 milioni di euro e sono soldi non nostri del Comune ma soldi che ci mette la partecipata. Quindi consente a noi di poter indirizzare le nostre risorse su altri investimenti, perché alla fine un Comune è chiamato ad amministrare le risorse e quindi la buona amministrazione è quella capace di cercare di attirare, di sfruttare le risorse economiche per perseguire il benessere della propria comunità. Facendo una battuta, anche la Banca d'Italia non stampa più i soldi, per dirla in breve.

Qui vediamo anche la percentuale di copertura dei servizi, cioè quanto è la compartecipazione dei cittadini alla spesa per la gestione dei servizi. In generale la percentuale complessiva è di poco meno del 62 per cento, che è in linea con i valori che si sono visti comunque negli scorsi anni. Queste sono grossomodo le novità, nel dettaglio le tariffazioni, in realtà non è cambiato nulla, nel senso che ci sono tariffe che sono in vigore lì ancora dal 2013, come l'asilo Peter Pan, abbiamo confermato anche le tariffe dello scuolabus, abbiamo il servizio TPL in generale, così come le abbiamo adottate lo scorso anno. La novità se vogliamo di quest'anno è che è stato introdotto l'ISEE anche nella gestione delle tariffe del CDD. L'ISEE del soggetto disabile.

(Interruzione dell'assessore Basile: "Intendi se si applica l'ISEE stretto? Assolutamente sì. Come da normativa viene applicato solo l'ISEE della persona con disabilità")

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale vedete che qui c'è un riepilogo, qui vediamo che la fetta più grossa è data comunque dalle alienazioni, seguita poi dal fondo pluriennale vincolato dello scorso anno. Ricordiamo cos'è il fondo pluriennale vincolato: sono entrate in conto capitale che sono state accertate l'anno scorso per coprire spese che però sono state impegnate sempre nel 2020, ma la cui manifestazione, cioè l'esborso vero e proprio avviene negli anni successivi. Se quelle entrate non fossero già state impegnate, le avremmo ritrovate nell'avanzo d'amministrazione. Per esempio quest'anno noi abbiamo, vedete che abbiamo praticamente applicato avanzo vincolato per 400 mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche, negli anni scorsi significa che abbiamo accantonato, come dettato dalla legge, una certa percentuale di quanto spese per le opere pubbliche, mettendoci su il vincolo di destinazione all'abbattimento delle barriere architettoniche. Quest'anno noi staniamo quella cifra per procedere proprio con i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche. Invece lo scorso anno abbiamo applicato avanzo per 700 mila euro per portare a termine lo stralcio del primo lotto del Giardino della memoria. Quest'anno partono i lavori, per cui quei 700 mila euro sono nel fondo pluriennale vincolato.

Ci tengo a fare questa annotazione, perché vorrei che fosse chiaro alla cittadinanza il fatto che questa Amministrazione ha un pensiero, un'idea di futuro della città che ha già annunciato nel DUP, che è lo strumento del quale forse non si è capita ancora la portata e qualcuno magari lo vuole definire anche il libro dei sogni, ma il DUP non è un desiderio o un "mi piacerebbe, vediamo se sono capace di farlo". Il DUP serve a pianificare, a dare un ordine razionale a tempi e risorse per la realizzazione del programma. Tempi e risorse che poi si trasformano in numeri di bilancio. Quindi, se vogliamo tornare al fondo pluriennale vincolato, fondo pluriennale vincolato da 1,2 milioni significa che lo scorso anno, nonostante la pandemia in corso, con gli uffici si è continuata quest'opera di pianificazione e programmazione delle opere, che a questo punto quest'anno viene portata ancora avanti. Ecco perché il tema è presente e futuro.

Se prima avete visto le fonti di spesa graficamente, qui sono raggruppate per tipologia. Su 5,26 milioni di euro circa di entrate, 2,167 milioni sono i mezzi di bilancio, 860 mila euro sono oneri di urbanizzazione, di questi 300 mila euro sono la quota che viene poi destinata a finanziare la spesa corrente, in particolare si vanno a finanziare per legge le spese di

manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, per esempio la manutenzione del verde e spesa corrente, si può finanziare anche applicando oneri; 560 mila euro sono i trasferimenti da Stato e da Regione, quello è il residuo come vedete della legge regionale n. 9 del 2020; e 1,272 milioni è il fondo pluriennale vincolato.

Guardiamo adesso invece le spese. Qui abbiamo riportato il totale generale delle spese suddiviso per missioni. In realtà manca la missione 60, che è quella delle anticipazioni finanziarie, la missione 99, le partite di giro perché abbiamo solo una rappresentazione delle spese di funzionamento intese sia come parte corrente che come parte capitale.

Quindi cosa emerge da queste slide? Intanto che per alcune missioni sono proprio l'espressione della pandemia che ha colpito e che colpisce ancora. Prendete per esempio la missione 11 (Soccorso civile), quella della Protezione civile: un valore di 51.129,00 euro che è l'assestato 2020 è più del triplo di quello che normalmente è previsto su questi capitoli. Non perché l'Amministrazione non lo voglia finanziare, ma perché è quello che serve alla Protezione civile per portare avanti la sua attività. E anche quest'anno comunque andremo a metterci su quasi 21 mila euro, mentre invece si spera che il 2022 e il 2023, con anni a questo punto passata la tragedia, quelli dovrebbero essere poi i numeri reali di finanziamento del capitolo.

Aumenta anche la spesa sulla missione 3 (Ordine e sicurezza), perché sono previste nuove assunzioni; aumenta la missione 4 perché ci sono nuovi appalti relativi a diversi servizi da bandire, ma soprattutto perché si spera anche in un ritorno alla normalità con i ragazzi finalmente a scuola; aumenta la spesa sulla missione 5 e tra poco vi dirò anche il perché; la minore spesa sul settore 6 si spiega con il fatto che non vengono più registrate le spese dello scorso anno relative all'acquisto di attrezzature per gli impianti sportivi, le spese che avevamo fatto in compartecipazione con un finanziamento di Regione Lombardia, restano invece tutte quelle destinate all'acquisto di servizi per il centro sportivo. Ogni anno noi, per effetto della convenzione, acquistiamo 50 mila euro di attività sportive che poi giriamo a favore delle nostre società sportive di Gorgonzola, così come quelle destinate alla Gate 23, che è il centro di aggregazione giovanile. Anche sulla missione 8 aumenta la spesa sia per l'adozione di nuovi Piani urbanistici sia per effetto delle opere di abbattimento delle barriere architettoniche relativamente alla parte delle case comunali. La missione 8 è quella relativa anche alla manutenzione del verde e alla gestione dei rifiuti, che resta in linea con quella passata. Qui voglio sottolineare la presenza delle opere di riqualificazione dei parchi pubblici fatti sia con mezzi di bilancio sia con le risorse provenienti dalla legge regionale n. 9 del 2020. Sulla missione 10 la riduzione è frutto di quella programmazione che dicevamo prima: una volta che ho fatto le manutenzioni straordinarie sulle strade, è chiaro che non devo finanziarla più negli anni successivi, quindi le risorse vengono destinate a nuove opere. Per esempio in questa missione rientrano le opere di mobilità sostenibile che andiamo sempre a finanziare con l'aiuto della legge n. 9 del 2020 di Regione Lombardia. Sulla missione 12 non facciamoci ingannare dalla diminuzione di spesa. Da una parte abbiamo un aumento di spesa per quanto riguarda gli appalti da rifare per gli asili nido, per l'educativa domiciliare, per la mensa del nido, per i CDD, ma aumenta anche la spesa per i servizi di assistenza a disabili, alle famiglie e agli anziani, alle persone che vivono situazioni di fragilità. Per esempio andiamo a rifinanziare il reddito di promozione sociale. Quello che non abbiamo più quest'anno e che rientrava qui dentro è tutta la parte di contributi legati al Covid: i buoni spesa, il fondo per il pagamento per le rate di mutuo, quello per il sostegno degli affitti, interventi perlopiù cofinanziati anche con Regione Lombardia. Anche sulla missione 14 (Sviluppo economico e competitività) la riduzione di spesa è dovuta al Covid, perché lo scorso anno su questa missione c'era il bando "Gorgonzola aiuta" a favore dei commercianti, e non dimentichiamo anche il rimborso della COSAP, che comunque abbiamo restituito, perché comunque le attività sono state chiuse e i commercianti avevano pagato.

Qui vedete sostanzialmente una rappresentazione grafica per importi, per percentuali delle missioni.

Il presidente della Commissione bilancio, Pedercini, mi chiama ormai l'uomo delle variazioni, una volta mi avevi chiamato così, scherziamo su questa cosa, però in effetti l'anno scorso fosse ne abbiamo fatta quasi una al mese. Al di là delle battute il discorso vero, come dicevo prima, quello che stiamo presentando stasera, come tutte le volte che presentiamo un bilancio di previsione, non è che sono soltanto dei numeri ma delle idee, dei progetti che poi vengono trasformati in numeri. Come ho detto prima, si parte dal DUP, lo si trasforma prima nel bilancio di previsione, che poi viene variato per poter cogliere al meglio tutte le opportunità finanziarie che servono a trasformare quei progetti poi in cose reali, cose tangibili.

Andiamoli a vedere questi progetti che sottendono al bilancio 2021/2023. Intanto un'ottica diversa: non tagli ma razionalizzare la spesa. Proprio come idee di base che stiamo perseguendo e che poi trovano riscontro nel bilancio. Nel 2020 noi abbiamo iniziato un'opera di razionalizzazione delle spese telefoniche, grazie anche all'aiuto del consigliere Fracassi, e cominciamo a vedere qualche risultato, perché l'assestato del 2020 delle spese telefoniche ci diceva 48.714,00, quest'anno prevediamo 34.474,00 euro, cioè il 30 per cento in meno. E non è ancora finita qui. Questo è un esempio delle idee che sottendono al nostro bilancio di previsione.

Investire per efficientare la spesa. Nel 2020 noi abbiamo realizzato l'impianto di illuminazione pubblica ed è stato piacevole vedere che, mentre l'assestato 2020, quando Cogeser non aveva ancora preso in carico completamente la situazione, l'assestato su tutto il mondo dell'illuminazione pubblica ci costava 500 mila euro, con il 2021 ne prevediamo 468, di cui 464 è il canone che paghiamo a Cogeser, che include anche la manutenzione. Noi in via del tutto prudentiale ci mettiamo 4 mila euro di manutenzione, ma per essere prudentiali al massimo. Parliamo quindi di circa 32 mila e di risparmio, che a questo punto sono consolidati rispetto alla situazione precedente.

Ma andiamo a investire anche per migliorare la produttività e l'efficienza. Nel 2020 abbiamo iniziato quella che abbiamo chiamato rivoluzione digitale del Comune, sempre in collaborazione e con l'aiuto del consigliere Fracassi. L'assestato 2020 dice che la spesa per l'acquisto di attrezzature informatiche e software, in parte corrente e in parte capitale, abbiamo speso 195 mila euro, continuiamo a investire nel 2021. Abbiamo previsto 201 mila euro, quindi siamo sugli stessi livelli di spesa, perché questo è uno dei punti del nostro programma e per fare questo occorre essere all'avanguardia con le risorse immateriali, quindi aggiornamento di hardware e software. Un processo che quest'anno ci porterà anche ad avere delle nuove postazioni di lavoro, in linea con i dettami dello smart working. Migliorare evidentemente la strumentazione a disposizione dei dipendenti è uno dei cardini del miglioramento continuo dell'organizzazione. Così come ad abbandonare i vecchi server per andare in cloud ed essere quindi più performanti sotto il profilo sia dell'efficienza ma anche della sicurezza.

Investire per la sicurezza del territorio. Un primo passo fondamentale sarà il processo che porterà alla redazione del piano dell'invarianza idraulica, che è un processo iniziato con CAP che compartecipa con noi stanziando 38 mila euro alla redazione del documento semplificato e che poi ci porterà al piano più generale.

Ma investire anche con una logica diversa: la scuola al centro della città. Una qualsiasi azienda prima di procedere a un investimento effettua sempre una valutazione degli scenari futuri per capire come investire, su cosa investire e se i ritorni di quell'investimento poi giustificano quella spesa; con riferimento a un bene primario quale è l'istruzione e la scuola quest'anno adottiamo la stessa logica. Il pensiero che sottende a questa spesa è prima di capire dove, come e perché investire a livello di edifici scolastici già esistenti, quale sarà l'evoluzione demografica a Gorgonzola, quale sarà la domanda di istruzione, come potremmo adeguare l'offerta di istruzione a quella domanda? Quindi l'obiettivo diventa dare un quadro strategico delle scuole di Gorgonzola, in cui predisporre delle linee guida per l'investimento conducendo anche degli esperimenti con delle azioni pilota da poter poi valutare in termini di efficacia e di efficienza, prima di estenderla a tutta la popolazione gorgonzolese. E, se da una parte pensiamo

al futuro, abbiamo lo sguardo anche al presente con il finanziamento delle opere di riqualificazione della scuola primaria di via Mazzini, il tema che vi dicevo prima il presente (mettiamo a posto la scuola), il futuro (elaboriamo una strategia su tutte le scuole di Gorgonzola).

Ma la spesa riguarda anche la tradizione nel senso di conservare i beni della città per dare loro nuova vita. Il Sindaco prima parlava, nella presentazione, di due beni cittadini di Ca' Busca e di Molino Vecchio. Quindi come affronteremo queste ristrutturazioni. Iniziamo proprio da Ca' Busca. Per chi si ricorda, diceva Lubrano su Rai 3, la domanda nasce spontanea: come la finanziamo l'opera? Lo faremo in collaborazione con Cassa depositi e prestiti, la quale già per la fase progettuale ci mette a disposizione un fondo rotativo, che è a costo zero per il Comune perché la quota interessi sarà a carico del MEF, proseguiremo poi con un finanziamento, ma questo finanziamento sarà in realtà l'occasione per procedere ad un'ulteriore opera di revisione e ristrutturazione delle attuali passività finanziarie. Andremo proprio a fare un'analisi in questo momento della possibilità di poterci scaricare anticipatamente di alcuni finanziamenti in essere, per i quali stiamo pagando anche dei tassi di interesse abbastanza importanti, per a questo punto liberare spesa corrente e poter almeno soppiantare con nuovi finanziamenti ma ai tassi correnti, che sono almeno un terzo di quelli che stiamo pagando adesso. Quindi anche qui un'occasione che è quella di Casa Busca che ci permette poi di fare un ragionamento anche su quella che è la capacità del bilancio di riuscire a reggere anche al peso dei finanziamenti.

Molino Vecchio invece inizieremo con una prima fase. Abbiamo stanziato 60 mila euro come quota di compartecipazione di un bando di Regione Lombardia per procedere con la progettazione integrata per la messa in sicurezza, perché al momento questa è la priorità: mettere in sicurezza il mulino. Poi successivamente potrà partire la fase 2, quindi avvio dei processi partecipati per ragionare insieme sul recupero che però sia efficace ed efficiente, non, una volta che hai messo posto un'opera, poi il tempo gioca di nuovo a sfavore con il discorso di manutenzione. Quindi bisogna anche vedere come far vivere realmente quest'opera.

Va sempre detto che comunque quella vista finora non è che un pezzo di quella complessa attività che è il prendersi cura della città con le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, che comunque continuano. Qui vedete alcune delle spese di investimento previste solo per il 2021 con le rispettive fonti di finanziamento. Per esempio per l'abbattimento delle barriere architettoniche stanziamo, come dicevo prima, 400 mila euro di avanzo vincolato, allo stesso tempo ricordiamo per esempio i lavori iniziati del Giardino della memoria, finanziati lo scorso anno, e per questi vedete che li troviamo nel fondo pluriennale vincolato. Non dimentichiamoci per esempio che quest'anno l'Amministrazione sta portando avanti, si era bloccato lo scorso anno e chiedo conferma a Basile il progetto di housing sociale con l'acquisto a questo punto degli arredi, che l'anno scorso non abbiamo potuto fare perché era tutto chiuso. Continuano anche le attività di manutenzione sulle case e anche sulle scuole. Tra l'altro non è presente qui, ma ricordiamoci anche che la cura del verde pubblico pure porta via un bel po' di risorse ogni anno.

Qui vedete infine ancora l'ultima missione, che è quella degli accantonamenti con il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva, il fondo rischio TARI e altri accantonamenti. Il fondo crediti di dubbia esigibilità, che poi è la parte preponderante, è sostanzialmente un accantonamento prudenziale che ci permette di non spendere l'entrata che prevediamo a bilancio per intero, ma per l'entrata meno una percentuale che invece accantoniamo, perché statisticamente magari la multa tu sai che non incasserai tutto quello che hai messo sul bilancio come multe, ma incasserai il 30 per cento, il 40 per cento. Questo ti impedisce di trovarti dopo a dover rincorrere entrate che magari non hai avuto.

Ci sono ancora altri dati sulla spesa corrente. Vedete che anche nella convenzione triennale con l'istituto Giovanni XXIII, su cui ci sono 227 mila euro di convenzione; il trasporto pubblico scolastico con il nuovo appalto per 55 mila euro. Ma qui vi dico che stiamo già anche pensando

ad una diversa sistemazione, perché ci potranno essere delle novità all'orizzonte. Le iniziative sportive che vi dicevo prima, i 50 mila euro che comunque, in base alla convenzione stipulata con il centro sportivo, si spera di potere rifinanziare le associazioni sportive a Gorgonzola. Mettiamo ancora risorse per libri e periodici per la biblioteca, così come continuiamo ad aiutare le attività culturali e dare contributi comunque al territorio con 39 mila euro.

La presentazione è finita, andate in pace.

Presidente ORNAGO

Proprio preciso-preciso. A mezzanotte e trentasette si chiudevano le quattro ore. C'è qualche domanda però? Non si sa mai. A casa avete delle domande? Prego, consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI

(Intervento non registrato).

Presidente ORNAGO

Stanno dicendo sia l'assessore che il segretario che domani caricheranno lo schema di presentazione e anche le slide che l'assessore ci consente di avere. All'interno della cartelletta, così almeno è più facile anche seguire la presentazione.

Grazie a tutti. Per il prossimo Consiglio dobbiamo vederci con i capigruppo. Non prima di venti giorni. In Capigruppo si era ipotizzato lunedì 26 aprile. Non credo ci siano problemi, a meno che ci siano dei punti più urgenti all'ordine del giorno, che non so quali potrebbero essere però. Per il momento l'appuntamento è per il 26 aprile alle 20:30, così come ha stabilito la Capigruppo.

Buona Pasqua a tutti. Il Consiglio è chiuso. Saluto tutti quelli che sono a casa. Grazie per il collegamento.